

L'Unione

Confartigianato
Imprese

Artigiana

BELLUNO

EDILIZIA locomotiva d'Europa

Con il Superbonus,
il comparto casa
ha trainato la ripartenza
post pandemia





DOLOMITES
INFISSI IN PVC



www.dolomitesinfissi.com

depoli & c. merlino

STANDO A CASA È CAMBIATA LA TUA PROSPETTIVA.

**GUARDI I SERRAMENTI E CAPISCI
CHE È ORA DI CAMBIARLI...**APPROFITTA DELL'ECOBONUS!****



il software professionale che calcola la convenienza economica nella sostituzione dei serramenti

**PRODUZIONE A
LONGARONE**

**10 ANNI DI GARANZIA
SUL SERRAMENTO
POSATO**

COMPRA
ITALIANO

#ANDRATUTTOBENE



**CONSULENZA TECNICO
COMMERCIALE E
PREVENTIVAZIONE
GRATUITA
ANCHE ON LINE**

**CONTATTACI PER
SAPERNE DI PIÙ
INFO e PREVENTIVI
T. 0437 573010**

Sale mostra VENDITA DIRETTA
Longarone (BL)
Poincicco di Zoppola (PN)
San Donà di Piave (VE)

**PREZZO
PROMOZIONALE
BLOCCATO**

**CONTRATTO
APERTO**

**FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO**

**PRATICHE
PER DETRAZIONI
GRATUITE**



Anche questo mese faccio delle riflessioni con la volontà di condividere pensieri, come modalità per fermarsi un attimo a fare il punto su quello che di volta in volta mi pare possa essere un tema sentito. Spesso mi chiedo chi si soffermi su questa pagina a leggere. Qualche persona me lo dice, ma spero che molti, silenziosi, leggano e in qualche modo abbiano un beneficio da questa condivisione di pensieri. Mi chiedo **di cosa abbiamo più bisogno in questo momento: di soldi? Di lavoro? Di libertà? O anche di serenità e di quel benessere interiore che ci permetta di costruire e di crescere ogni giorno dentro e fuori la nostra impresa?** Mi chiedo quale sia oggi il **crucchio più grande** delle persone che a volte vedo insoddisfatte e adirate. E mi chiedo quale sia invece **la forza che anima il sorriso radioso di una persona malata** nella corsia di un ospedale o di un operatore che lo cura cercando di sdrammatizzare e riderci un po' su. Quante domande...



Claudia Scarzanella
Presidente
Confartigianato
Imprese Belluno

Mancano completamente le certezze e il mondo sta cambiando velocemente insieme ai ritmi pesanti scanditi da un'inflazione che probabilmente continuerà la corsa anche nei prossimi 3-6 mesi, l'aumento dei tassi di interesse che fa diminuire drasticamente la fiducia di consumatori e imprese, le tensioni geopolitiche con la Russia che al momento non si placano, una crisi energetica che non segna ancora una svolta positiva e un inedito rallentamento della Cina, fiaccata dalle misure eccessivamente restrittive nel contrasto al Covid.

Secondo i dati di Ipsos Global Advisor, **il 79% degli italiani ritiene che l'Italia sia su una strada economica sbagliata**. Ma simile preoccupazione ce l'hanno inglesi e olandesi (77%), francesi (74%) e americani (70%). La sensazione è che ci sia **una preoccupazione di fondo che**

accomuna intere nazioni. Tutto ciò innesca meccanismi e tendenze nuovi, non negativi, che dobbiamo considerare per far parte del cambiamento e non farci invece inghiottire.

«Di cosa abbiamo più bisogno in questo momento?» L'artigianato può essere la risposta

Il direttore scientifico di Ipsos, Enzo Rizzo, segnala **tra le dinamiche emergenti la deglobalizzazione che spinge a un'attenzione particolare ai prodotti del proprio territorio e a una nuova sensibilità verso i bisogni del proprio Paese e della propria comunità**. Inoltre, c'è un nuovo atteggiamento di parsimonia che rende gli acquirenti **attenti e oculati nell'acquisto di prodotti e servizi che migliorino il proprio benessere e la propria qualità di vita**. Infine, **il coinvolgimento attraverso l'esperienza diretta e il coinvolgimento attivo** sono ormai indispensabili nell'esperienza di acquisto. Ma non sono tutte cose che normalmente facciamo e vediamo nei nostri laboratori artigiani? Allora avanti tutta, siamo sulla strada giusta verso il futuro!

Claudia Scarzanella
Presidente



DMS CLEANING srls

Impresa di pulizie civili, industriali e sanificazioni

Info@dmscleaning.it | www.dmscleaning.it

Tel: 392 168 7483 - Cell: 348 320 1122

Via stadio, 26 - Sedico (BL) 32036

Pecf: 01219220256 - Cod SDI: USAL8PV



HAI UN' IDEA MA NON SAI
A CHI RIVOLGERTI?

Presentaci il tuo **PROGETTO**
e noi lo **REALizzerEMO!**

Ci occupiamo di:

- Grafica
- Abbigliamento Personalizzato
- Tipografia
- Stampa Digitale
- Personalizzazione:
 - Mezzi
 - Vettrine

Via I Maggio 22 - 32030 - San Gregorio nelle Alpi (BL)
E-mail: info@lunika.it - Tel: 0437 83220



www.cminoleggio.com



LA SOLUZIONE GIUSTA PER OGNI TUO CANTIERE!



SEDICO Z.I. GRESAL - FELTRE - TAI DI CADORE
Tel 0437 838227 - Fax 0437 853721 - info@cminoleggio.it



La ripartenza economica c'è stata, dopo il Covid. E i chiari di luna del rincaro energetico, della carenza di materie prime e dell'escalation dei prezzi non possono scalfire i numeri. Numeri che leggerete all'interno di questo numero dell'Unione Artigiana e che parlano di **un'economia italiana trainata dall'edilizia e dal comparto casa**. In questo senso, i bonus edilizi sono stati fondamentali. Ma adesso sono destinati a cambiare, in particolare il Superbonus 110.

Il Consiglio dei Ministri sembra indirizzato verso il **passaggio - dal 1° gennaio 2023 - dal 110% al 90% per i condomini. Mentre per chi avrà presentato la Cila entro il 25 novembre, si rimane in regime di 110**. Nel frattempo, sale la preoccupazione delle imprese, per l'annuncio di Poste Italiane e Banca Intesa di congelamento delle acquisizioni delle cessioni del credito.

Pare che l'incentivo possa essere reso fruibile solo da Isee inferiori ai 15mila euro, vale a dire persone con una capienza Irpef limitata. Questo in particolare rischia di ingolfare ancora di più il sistema.

Lo diciamo da sempre e continuiamo a chiederlo:

bisogna semplificare il meccanismo di cessione del credito, altrimenti l'effetto positivo creato dal 110 rischia di svanire. **Effetto che contribuisce alle politiche green**, in quanto gli interventi messi in campo con il Superbonus riqualificano il patrimonio edilizio esistente, ed è improntato al risparmio energetico, tema non secondario in questo periodo.



Michele Basso
Direttore
Confartigianato
Imprese Belluno

Ricordiamoci che **per effetto dei rincari di luce e gas, le famiglie venete spenderanno circa 2.000 euro in più quest'anno in bolletta**, proiezione dell'Ufficio Studi Confartigiana-

Nel Superbonus che cambia, salviamo il meccanismo della cessione del credito. La ripresa parte da qui

nato Veneto su dati Arera, Istat, Ispra, Banca d'Italia, Iea. E che **in montagna i costi sono ancora superiori**, perché il riscaldamento si accende prima e si spegne dopo. Poter ragionare in prospettiva di risparmi, oltre che di minori emissioni, non è certo un fatto trascurabile, anche in relazione allo spopolamento delle terre alte.

Michele Basso
Direttore



BASSO

Bisogna semplificare il meccanismo di cessione del credito, altrimenti l'effetto positivo creato dal 110 rischia di svanire

Con il Superbonus, il comparto casa ha trainato la ripartenza post pandemia

C'è un'Italia che corre. E che al netto della crisi energetica, dei rincari, della guerra dei prezzi e del conflitto in Ucraina, continua a correre. **È l'Italia del comparto casa. Edilizia, ma anche settori limitrofi, che da sempre hanno una base artigiana forte e solida.** E proprio dall'artigianato è trainata la corsa. Lo ha spiegato molto bene il **convegno "Edilizia, Mercato, Investimenti e Nuove sfide", organizzato a Padova il 5 novembre scorso da Confartigianato nazionale, Confartigianato Imprese Veneto e Anaepa** (associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei pittori e delle attività affini). **Presente anche il nuovo ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso**, che ha parlato inevitabilmente del caro energia e delle misure intraprese per fermarlo. Perché se l'Italia corre, deve continuare a farlo, nelle migliori condizioni possibili.

LOCOMOTIVA D'EUROPA

Il dato di partenza è chiaro: nel corso della ripresa post-pandemia **l'edilizia in Italia ha assunto il ruolo di locomotiva d'Europa.** Nel report dell'Ufficio Studi di Confartigianato "Edilizia, incentivi e ricadute su economia e imprese, focus Veneto" presentato al convegno di Padova si evidenzia che **tra il 2019 e il 2022 il recupero del valore aggiunto delle costruzioni in Unione Europea è trainato dall'aumento di 16 miliardi di euro dell'Italia** a fronte del calo di 10,8 miliardi di euro di Germania, Francia e Spagna messe insieme; tra i restanti 23 Paesi, 14 danno un apporto positivo al valore aggiunto con una crescita cumulata di 7,7 miliardi di euro mentre altri 9 Paesi segnano un calo, complessivamente pari a 4,6 miliardi di euro. In particolare, il report evidenzia il sostegno alla crescita dato dai processi di accumulazione di capitale in edilizia. **Nel secondo trimestre 2022 gli investimenti in costruzioni trainano la crescita di quelli totali su base annua e ancor di più sul pre-crisi.** In un anno crescono del 13,7%, combinazione del +13,9% delle abitazioni e del +13,5% di fabbricati non residenziali e altre opere, a fronte del +10,8% del totale degli investimenti di cui rappresentano oltre la metà dell'aumento in termini assoluti. L'Italia quindi primeggia superando il +4,4% della Spagna, il +2,2% dell'Unione Europea, il +0,3% della Francia e soprattutto il calo del 4,1% della Germania. Rispetto al quarto trimestre 2019 l'aumento in Italia sale al +26,4%, con le abitazioni a +30,1% e le altre opere a +22,8%, a fronte del +17,5% degli investimenti totali di cui

Edilizia lo Tutti i dati e i in un convegno



arrivano a spiegare i due terzi (66,9%) dell'aumento in termini assoluti; nettamente staccati gli altri Paesi, con l'Ue che si ferma sul +3,7%, la Germania (+0,4%) e la Francia (+0,1%) sono stabili e la Spagna è in ritardo dell'8,9%.

IL VALORE DEL 110%

Nell'ambito degli interventi di politica economica, **il Superbonus 110% ha svolto una rilevante funzione anticiclica, consentendo al comparto delle costruzioni di ammortizzare i pesanti effetti recessivi sull'intera economia generati dall'azione di contrasto alla pandemia da Covid19:** al 30 settembre 2022 gli interventi finanziati con questa agevolazione fiscale cumulano investimenti ammessi a detrazione per 51,2 miliardi di euro, di cui 5 miliardi solo in Veneto. In particolare, 35,3 miliardi di euro sono gli investimenti ammessi a detrazione per lavori conclusi (di cui 3,7 miliardi in Veneto), con una attivazione rilevante sulla crescita del settore in quanto pesano per il 56,3% del valore aggiunto regionale delle costruzioni, quasi tre



Locomotiva d'Europa Il futuro del settore sotto la lente della fotografia con il ministro Adolfo Urso

I bonus edilizi hanno dato un grande contributo «Ora si salvaguardi il meccanismo della cessione del credito»

Il comparto casa è sempre quello che traina la ripartenza economica. **E l'edilizia, dopo anni di crisi dura, riprende quota.** Da qui la richiesta degli addetti ai lavori.

«Serve una **proroga del 110% per le unità unifamiliari che arrivi almeno a giugno 2023 e una rimodulazione delle percentuali oggi previste per l'incentivo.** Fondamentale è però la **salvaguardia del meccanismo della cessione del credito, con ulteriori limature in termini di chiarezza interpretativa** della norma ove si parla, appunto, di ruoli e responsabilità» sostiene Fabio Zatta, presidente di mestiere degli edili di Confartigianato Belluno. «Vanno poi **sostenute le imprese nella spesa pianificata per ridurre i consumi energetici** o, quantomeno, i costi degli stessi. Si pensi che oggi, l'installazione di un impianto fotovoltaico per un'impresa gode solo del credito d'imposta del 6% del costo sostenuto. Che, tra l'altro, non sarà più riconosciuto agli investimenti fatti dall'anno prossimo».

Zatta approva anche gli scenari nuovi, sostitutivi. In particolare la prima mappatura geolocalizzata realizzata da SmartLand per conto di Confartigianato Imprese Veneto realizzata grazie alla Banca dati dei beni immobili pubblici del Ministero dell'Economia che restituisce una lettura del patrimonio pubblico inutilizzato di Veneto (l'argomento è spiegato in dettaglio nelle pagine interne di questa edizione dell'Unione

Artigiana). Ma guarda con preoccupazione alla carenza di manodopera. Perché **la ripresa dell'edilizia ha un riflesso diretto sull'occupazione (nel 2021 gli addetti delle imprese artigiane venete sono cresciuti dell'1,8% pari a un saldo di +1.772), ma resta comunque il problema della difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.** «Secondo i dati che abbiamo a disposizione a livello regionale, **il 73,4% degli operai specializzati nell'edilizia e manutenzione di edifici sono di difficile reperimento**» dice Zatta. «È un problema che hanno diversi comparti, non solo il nostro e dovremo trovare una soluzione altrimenti perdiamo non solo di competitività, ma anche in termini di competenze».

Per far fronte alla carenza di addetti, però, è **attiva da anni la Scuola Edile di Sedico.** «Una realtà di alto profilo, che si sta adoperando, anche tramite il nuovo presidente Massimo Riva, affinché ci possa essere un ricambio generazionale di manodopera specializzata e qualificata» sottolinea Zatta. «**La formazione è fondamentale per assicurare che i lavoratori del nostro ambito siano sempre al passo con i tempi,** con le normative e con le novità che si presentano in campo edile. Il comparto, soprattutto in questo periodo, non può fermarsi. E per far fronte alla carenza di manodopera stiamo provando anche a integrare lavoratori stranieri specializzati, attraverso le varie istituzioni».

punti superiore alla media nazionale del 53,4%. **Con il supporto di questo incentivo fiscale finalizzato al risparmio energetico e alla transizione green, la produzione delle costruzioni in Italia cresce a doppia cifra facendo registrare la migliore performance rispetto ai principali Paesi dell'Ue sia nell'ultimo anno sia rispetto al pre-crisi.** L'indice medio dei primi 8 mesi del 2022 aumenta del 14,4% in un anno mentre l'indice medio annualizzato ad agosto supera del 25,7% il livello del 2019, crescite nettamente più contenute per la Germania (+0,5% anno su anno e +3,2% su 2019) mentre la Francia cresce su base annua (+0,5%) ma non recupera i livelli pre-crisi (-4,5%) e la Spagna è in ritardo sia nell'anno (-7,5%) sia sul pre-crisi (-22,2%) e anche pesantemente.

VENETO IN TESTA

Un approfondimento territoriale sulla dinamica del valore aggiunto a prezzi correnti nella ri-



presa post-pandemia conferma le costruzioni come il settore trainante: **nel 2021, a fronte di un recupero non ancora completato per il totale dell'economia italiana (-1,24% rispetto al 2019) le costruzioni e manifatturiero sono in positivo, mentre l'andamento negativo dei**



L'edilizia oltre il superbonus

Su 58mila unità immobiliari pubbliche 4.900 sono inutilizzate

Un patrimonio di 1,67 milioni di metri quadrati

Buona parte del patrimonio immobiliare è inutilizzato. E perlopiù si tratta di edifici pubblici. Non è un dato privo di significato. Perché **metterci mano garantirebbe contemporaneamente lavoro per le imprese artigiane, efficientamento energetico (e quindi riduzione delle emissioni di CO2), e anche una risposta alle domande sociali di contesti urbani più vivibili, belli e sicuri.**

IL PROGETTO

L'idea comincia a prendere forma. E parte da un **progetto di Confartigianato Imprese Veneto:** definire un quadro del sistema del recupero edilizio e territoriale del futuro, in supporto alle politiche economiche e territoriali della Regione, a partire dal patrimonio pubblico inutilizzato, valutando le **opportunità generate dalla riconver-**

sione o rottamazione dal punto di vista economico e ambientale. Un processo in grado di trasformare tali vuoti in risorsa per le imprese, i cittadini e il territorio.

Due gli obiettivi specifici dell'indagine: **quantificare il patrimonio pubblico inutilizzato a livello regionale, provinciale e comunale. E stimare le opportunità generate dalla valorizzazione, individuando possibili strategie di riutilizzo.**

L'indagine ha mappato tutti i **4.900 edifici pubblici inutilizzati nel territorio attraverso** una analisi georeferenziata, che andrà a costituire un sistema informativo per promuovere azioni di intervento e riuso.

INUTILIZZO ELEVATO

Secondo le prime indicazioni, **il patrimonio pubblico del Veneto è composto da 58.130 unità**

servizi appesantisce la ripresa.

In Veneto il calo del totale economia è più marcato di quello nazionale, pari all'1,65%, ma le costruzioni sono in controtendenza, segnano un aumento del valore aggiunto del 7,07%, seguito dal manifatturiero - comprensivo di estrattivi e public utilities - che cresce dell'1,82% mentre i servizi segnano un ritardo del 3,73%.

In particolare, **in Veneto le costruzioni generano un valore aggiunto di 7.469 milioni di euro, pari al 5,1% del valore aggiunto regionale** e lievemente superiore alla media del 4,9%, e rispetto al 2019 si registra un aumento di 493 milioni di euro. La crescita del valore aggiunto delle costruzioni è diffusa in tutte le province capitanate da Treviso con il +12,99%, seguita da Verona con il +8,83%, Padova con il +6,05%, Rovigo con il +5,87%, Venezia con il +4,45%, Belluno con il +4,02% e Vicenza con il +3,14%.

immobiliari per un totale di 35,6 milioni di metri cubi di superfici. Un immobile su quattro è stato costruito prima del 1945.

L'8% di tale patrimonio pubblico in Veneto è inutilizzato: si tratta di 4.900 unità immobiliari, per una superficie complessiva pari a 1,67 milioni di metri quadrati. Di questi, 1.430 inutilizzabili (il 30% dell'inutilizzato). Sono 429mila metri cubi circa da demolire ed eventualmente ricostruire.

A livello di unità immobiliari, **l'inutilizzato si concentra prevalentemente nei Comuni con oltre 100.000 abitanti**, ma a livello di superfici sono i Comuni più piccoli tra 10.000 e 50.000 abitanti quelli che concentrano la maggior parte di patrimonio inutilizzato.

Dunque sono **i Comuni i principali interlocutori nel processo di valorizzazione dei beni pubblici.**

Del patrimonio dismesso inutilizzabile quasi 1 fabbricato su 3 è stato costruito antecedentemente al 1945 e il 54% tra il 1945 e il 1980, mentre a livello di superfici la maggior parte dell'inutilizzato è stato costruito antecedente al 1945 (circa il 50%). La maggior parte delle superfici inutilizzate ha una destinazione ricollegabile a strutture quali carceri, penitenziari e caserme (19%), fabbricati produttivi (13%), abitazioni (13%), edifici scolastici (12%), ospedali e case di cura (9%) e uffici (8%).

LE PROSPETTIVE

Trasformare il vuoto in nuove opportunità è l'idea di Confartigianato Imprese Veneto. Economia cir-

PRIMO PIANO



IL MINISTRO

«**La nostra bussola sono le imprese e il cambio di denominazione del ministero va nella direzione di esplicitarlo**» ha detto nel suo intervento il ministro Adolfo Urso. «Per il settore specifico dell'edilizia, ringrazio per il dossier sui dati che certificano l'impatto positivo del 110 sull'economia e l'occupazione. In questa fase è in atto una riflessione su come intervenire sul Superbonus con un occhio alle disponibilità e uno alla sostenibilità del comparto. La discussione è aperta e non mancheranno momenti di confronto con le organizzazioni».

colare con un occhio all'ambiente, ma anche occasione di lavoro. Perché **la riconversione e la rottamazione di tale patrimonio inutilizzato è a tutti gli effetti un processo in grado di trasformare edifici dismessi in risorsa per le imprese, i cittadini e il territorio.**

Oggi infatti il patrimonio inutilizzato rappresenta un costo rilevante per gli enti pubblici oltre che un elemento di disvalore per il territorio in termini di qualità urbana e sicurezza. Intervenire sul riuso funzionale di tale patrimonio significa per il Veneto attivare processi sostenibili e circolari in direzione di una riduzione del consumo di suolo, di un miglioramento della qualità e della sicurezza delle città. Si tratta di un'azione che mette in gioco tanto gli aspetti economici (in termini di investimenti per il

settore delle costruzioni e in termini di risparmio o introiti per le pubbliche amministrazioni) quanto quelli sociali e ambientali e che presuppone l'attivazione di sinergie tra pubblico e privato, tra singolo e collettività, tra operatori economici e sociali.

Tutto lavoro per gli artigiani, oltre il Superbonus. Secondo le proiezioni di Confartigianato Imprese Veneto, **intervenire sul patrimonio pubblico inutilizzato della regione consentirebbe nel complesso di generare un beneficio economico per il settore di 1,7 miliardi di euro:** 40 milioni dalle demolizioni, 7,5 milioni dalle rinaturalizzazioni, 116 da ricostruzioni, 258 da restauro conservativo, 38 milioni da adeguamento e 256 da efficientamento.



Dal loro riuso una nuova risorsa per il futuro delle costruzioni post 110



ATTUALITÀ

L'anniversario della tempesta Vaia è occasione per una **riflessione sullo stato dei nostri boschi e del comparto del legno**. All'indomani della tempesta aver preso coscienza e consapevolezza di avere un patrimonio enorme è stato il primo passo fondamentale per l'avvio di un importante processo che trasversalmente, dal livello locale a quello nazionale, ha determinato scelte e percorsi mirati alla gestione e protezione del patrimonio forestale. **I boschi non sono solo la culla di un importante ecosistema che garantisce la biodiversità e la vita, ma un contenitore di molteplici funzioni tra protezione dei versanti, produzione di legname, ricreazione e turismo, assorbimento del carbonio.**

Dell'importanza a livello economico dei nostri boschi si è parlato molto, e pure delle occasioni mancate per la filiera locale che non dovrebbe essere concentrata esclusivamente sulla produzione di legno, ma su tutte le opportunità legate al turismo e al paesaggio. Ho sempre cercato di dare un personale contributo al tema attraverso la partecipazione attiva a convegni, tavoli e gruppi di lavoro, come il tavolo filiera legno del Mipaaft. Certamente la difficoltà dei nostri boschi - prima e dopo Vaia - va inserita nella **più generale problematica legata allo spopolamento, al cambiamento delle abitudini sociali che hanno portato le persone ad allontanarsi da una vita incentrata sui ritmi**



della natura, sulla valorizzazione delle risorse locali, sulla manutenzione e il presidio costante del territorio.

M.I.T.A.

www.mitameccanica.it

**MANUTENZIONE E MONTAGGI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI MECCANICHE**

**SIAMO SPECIALISTI
NELLA LAVORAZIONE DEI METALLI**

...e molto di **più**



M.I.T.A. Srl Lavorazioni Meccaniche

Viale Vasco Salvatelli, 12 • 32026 BORGIO VALBELLUNA (BL) • Tel. 0437 540631 • Fax 0437 543697



Boschi e foreste, la riflessione a quattro anni dalla tempesta Vaia

di **Claudia Scarzanella**

Presidente Confartigianato Imprese Belluno

C'è poi un tema importante di difficoltà dei piccoli Comuni a gestire materialmente la complessità dei bisogni di territori sempre più fragili anche per il cambiamento climatico che sta colpendo la montagna in modo pesante. In tutto ciò va sicuramente **apprezzato il grande sforzo dei sindaci, della Regione del Veneto, della Direzione Foreste del Mipaaf, dell'Università di Padova, per contribuire per quanto possibile, a trovare soluzioni contro le avversità della natura** unite alle sfide legate agli aspetti socio-demografici delle comunità di montagna. Tra tutte le iniziative lodevoli e costruttive, voglio ricordare il progetto It-for che con lo strumento della piattaforma di compravendita del legname gestita dalla Camera di Commercio di Treviso e Belluno - **www.portalelegnoveneto.it** sta dando un'opportunità concreta alla filiera del legno di essere valorizzata e di ritrovare una dimensione locale. Questo è peraltro un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato, di condivisione di obiettivi, di metodo e di valori che mi dà la speranza che sia questa la chiave di volta per superare tutte le difficoltà che la montagna dovrà affrontare.

I boschi sono un **esempio eccezionale di sistema**

che ha molto da insegnarci sulla nostra cultura, la nostra economia, i nostri valori, la nostra società. E con la consapevolezza di ciò, ricominciare a vivere e sentire gli elementi, i colori, i suoni e i profumi di un bosco come parti non scontate di un sistema così perfetto e così unico nell'insieme dei singoli elementi che lo compongono. **Proteggere, gestire in modo sostenibile e valorizzare la risorsa forestale potrebbe essere il tema principe di una politica lungimirante** e consapevole che la multifunzionalità dei boschi può rappresentare il futuro economico, culturale e sociale per le comunità locali di montagna. E la destinazione di risorse mirate che spingano le comunità locali ad attuare progetti sinergici come gli accordi di foresta sono probabilmente la via operativa da percorrere. **Le opportunità e il processo virtuoso innescato da tali politiche possono essere anche la leva su cui costruire una riorganizzazione e ristrutturazione delle imprese artigianali della prima lavorazione del legno** per un beneficio a cascata su tutta la filiera.



Viaggio tra le giovani generazioni per fidelizzare e attrarre le giovani competenze. Confartigianato ha organizzato due convegni: sulle aspettative dei ragazzi rispetto al mondo del lavoro e sulla piattaforma

Non è sempre vero che la manodopera manca. Talvolta c'è, ma guarda altrove. E lo fa perché non conosce quello che l'artigianato ha da offrire, oppure perché la piccola impresa non riesce a sfruttare le strategie giuste per presentarsi e farsi conoscere. Ma anche perché l'imprenditore spesso non conosce quello che i giovani cercano dal lavoro. Insomma, talvolta l'offerta e la domanda - per usare il lessico del mercato - parlano lingue diverse. Da qui è nata l'idea di Confartigianato Belluno, di "tradurre" i due linguaggi e far incontrare le aspettative dei giovani con le proposte dell'artigianato. Un servizio per le imprese, ma anche per il territorio, che negli ultimi anni ha visto spegnersi diverse professionalità e molti "saper fare". E si sa: in montagna l'artigianato è anche presidio delle terre alte, oltre che lavoro, economia e benessere. Per questo l'associazione ha organizzato due momenti formativi: un convegno sul welfare per attrarre e fidelizzare i collaboratori; e un altro dedicato a LinkedIn e ai social network, quali strumenti per presentare l'azienda nel migliore dei modi. Si è trattato di due momenti importanti di formazione e di condivisione, con l'obiettivo di fornire alle imprese risposte concrete con cui affrontare le criticità in tema di ricerca personale.

CAPITOLO WELFARE

"È solo un problema di domanda e di offerta?". Il convegno sul welfare è partito da questo quesito, tutt'altro che amletico. A proporlo come spunto, il relatore Flavio Battiston, esperto formatore attivo da anni nel Bellunese (e non solo), che ha illustrato brevemente la situazione generale e la cosiddetta "grande fuga", quella che negli ultimi anni - soprattutto dopo il Covid - ha cambiato la prospettiva del vivere per lavorare al lavoro (il minimo indispensabile) per vivere.

Non è solo un problema di domanda e di offerta. Come non è un problema di stipendi. È cambiato il contesto generale, sono cambiate le fasce d'età attive nel mondo del lavoro. Ed è cambiato anche l'apprendimento. Tradotto: i giovani cercano un lavoro che li soddisfi anche dal punto di vista della conciliazione tempi di vita-tempi professionali, e che lasci loro la possibilità di avere tempo libero. Battiston ha spiegato quali sono gli errori da evitare e quali sono le strategie da adottare, in tre orizzonti temporali distinti: a livello ampio, servono politiche demografiche e di sostegno alle famiglie; a livello medio, serve un rapporto diverso con la scuola, per intercettare i ragazzi che non intendono continuare

La manodopera che non c'è

gli studi dopo la maturità e veicolare un'informazione chiara sulle possibilità offerte dal mondo artigiano; infine, a livello locale, serve «pensare e agire in una logica di risorse umane» ha detto Battiston. «Di fatto, è una strategia che presuppone diverse mosse, dai rapporti con i soggetti che formano le risorse umane alla gestione degli strumenti con cui si cerca il personale. Programmare lo sviluppo della carriera proponendo percorsi formativi è fondamentale, come la trasparenza nella retribuzione. Ma ancora più importante è coinvolgere i dipendenti nelle scelte e dimostrare loro fiducia. Infine, la tutela della salute e della sicurezza è basilare».

Tutto questo costituisce quello che viene definito benessere, o welfare. E il convegno ha presentato anche le proposte di welfare presenti sul mercato per le imprese artigiane, tra cui la piattaforma TreCuori.

LINKEDIN E SOCIAL NETWORK

Ma ci sono anche le piattaforme internet per promuovere l'impresa a clienti e potenziali nuovi collaboratori. Il tema è stato trattato diffusamente nel secondo convegno, incentrato soprattutto su LinkedIn, il social network che pubblicizza i curriculum delle persone, e anche delle aziende.

L'incontro si è concentrato su brand reputation e immagine aziendale. Partendo da una domanda e da una risposta. Perché LinkedIn? Per le cifre: la piattaforma ha oltre 640 milioni di utenti registrati e arriva a un giro di oltre 850 milioni di contatti. Per far funzionare bene il social però servono strategie digitali. Lo hanno spiegato bene i due relatori, Gianni Adamoli e Federico Incoronato, di Execus (azienda leader in Italia nella formazione e nella consulenza su social selling e marketing digitale).

«L'approccio deve essere semplice, i contenuti devono essere sempre interessanti per i target e il settore di riferimento. E soprattutto devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali» hanno spiegato i relatori. «L'idea è dare valore ai post, in modo che non siano standardizzati o pre-confezionati». Strategie funzionali non solo a presentare le aziende, ma anche ad attrarre nuovi lavoratori.



Nuove risorse straordinarie contro il caro-bollette

ATTUALITÀ



Unicredit e Confartigianato Imprese Veneto hanno siglato un **accordo per aiutare le imprese associate sul fronte del caro-energia**. La nuova partnership conclusa tra la banca e l'associazione mira a **supportare le aziende associate con nuove risorse finanziarie, al fine di sostenere le esigenze di liquidità a fronte dei rincari dei costi dell'energia e delle materie prime**. L'accordo coinvolge le strutture operative dei territori e i consorzi Fidi (Cofidi Veneziano, Fidi Nordest e Consorzio Veneto Garanzie) che mettono a disposizione, misure rapide e immediate per coprire il costo delle bollette ed evitare quanto più possibile nuove potenziali situazioni di crisi aziendali.

Per illustrare l'accordo a livello provinciale, Confartigianato Belluno ha incontrato i rappresentanti dell'istituto di credito sul territorio, nella sede di Piazzale della Resistenza.

Per l'associazione erano presenti la presidente Claudia Scarzanella e il direttore Michele Basso, con i componenti di giunta. Unicredit era rappresentata dai vertici dell'Area Small Business Veneto Nord Massimo Pietrobon e da Franco Dei Tos. Presenti anche il vice presidente del Consorzio Veneto Garanzie Renato Caldart, con il funzionario Giuseppe Manzoni.



SCARZANELLA

Fondamentale evitare le chiusure in questo momento. Teniamo caldo il motore delle nostre aziende

Nel dettaglio, **la partnership prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamenti dedicati, con importo minimo di 10mila euro e durata massima di 36 mesi comprensiva di preammortamento fino a 6 mesi, a condizioni agevolate** e con intervento di garanzia di Consorzio Veneto Garanzie, Confidi Veneziano e Fidi Nordest.

L'accordo, valido fino al marzo 2023, rientra nella più ampio **piano d'azione della banca a supporto del Paese, "Unicredit per l'Italia"**. Tale intervento straordinario si sostanzia in più azioni (nuova finanza per le imprese, rateizzazione acquisti e utenze, moratoria mutui imprese e sospensione mutui famiglie/individui) per impegno di risorse complessive pari a 8 miliardi di euro, di cui 1,25 miliardi per il Nord Est.

«In questo momento in cui le imprese sono messe alle strette da bollette asfissianti e costi crescenti, garantire ossigeno e linee di finanziamento è im-



I vertici di Confartigianato Imprese Belluno, di Unicredit e del Consorzio Veneto Garanzie

Unicredit e Confartigianato insieme per le imprese

portantissimo» commenta la presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzanella. «**È fondamentale infatti evitare le chiusure di quelle aziende che rischiano maggiormente**, perché una luce spenta difficilmente si riaccenderà. Dobbiamo **tenere caldo il motore delle nostre imprese** e affrontare il momento difficile, nella consapevolezza che abbiamo già superato altre crisi. E con determinazione, forza di volontà e sinergie come questa, supereremo anche l'attuale crisi energetica».

«Con questo accordo ampliamo ulteriormente la gamma di iniziative straordinarie messe in campo da Unicredit a sostegno delle pmi del territorio alle prese con un ciclo di rialzi senza precedenti dei costi dell'energia – commenta Massimo Pierobon, Area Manager Veneto Nord di Unicredit -. La storica e fattiva collaborazione con Confartigianato ci ha permesso di rendere disponibili per le imprese associate nuove risorse dedicate, in grado di fornire loro una maggiore sicurezza a fronte dell'attuale spirale inflattiva».



Al Cfs Scuola Edile di Sedico gli stand degli istituti bellunesi

Il periodo della scelta scolastica è sempre tra gennaio e febbraio: questi i due mesi in cui un ragazzo di terza media deve effettuare la pre-iscrizione. E di fatto, per le famiglie diventano i giorni in cui pianificare il futuro. Perché **scegliere la scuola superiore significa progettare non solo la formazione di un ragazzo e di un figlio, ma anche un pezzo di vita da adulto, e il lavoro che andrà a fare.**

Prima di gennaio e febbraio, però, c'è novembre. Da anni a Belluno è questo il mese di **Inform@**, la **fiera dell'offerta formativa ospitata anche stavolta dal Cfs Scuola Edile di Sedico**. Il weekend del 5-6 novembre, **tutte le scuole e gli istituti superiori della provincia hanno esposto un loro stand nei locali del Cfs, presentandosi agli studenti e alle loro famiglie**. E l'affluenza è stata come sempre elevatissima: oltre 4mila ragazzi hanno potuto vedere e toccare con mano l'ampio ventaglio dell'offerta formativa locale. Compresi gli istituti professionali e gli enti di formazione.

L'ARTIGIANATO IN MOSTRA

«Quella di **Inform@ è un'occasione e insieme un servizio per le famiglie bellunesi**» spiega Guerino Argenta, che fa parte del consiglio generale di Cfs Scuola Edile, e componente della giunta di Confartigianato Imprese Belluno. «**Un evento che dà la possibilità ai ragazzi di terza media di conoscere le diverse scuole del territorio, ma che offre anche a noi l'occasione di mostrare la formazione professionale e il lavoro artigiano**. Il principio dell'impara l'arte e mettila da parte è sempre valido, a maggior ragione oggi che si fatica a trovare certe professionalità. Imparare un mestiere è un'assicurazione per la vita».

Ne è convinto anche Massimo Riva, nuovo presidente della Scuola Edile. Che insiste sull'importanza di un evento come Inform@ e spinge sul cambio culturale per rilanciare i mestieri artigiani. «**I genitori hanno bisogno di vedere le scuole, di toccare con mano quelle che sono le proposte formative. E lo stesso vale anche per i ragazzi**. È per questo che siamo molto contenti di ospitare Inform@; negli ultimi anni poi gli afflussi sono cresciuti, perché si stanno avvicinando anche ragazzi di seconda media, già incuriositi di quello che li attende dopo il trien-



Lavoriamo per cambiare l'approccio alla formazione professionale. Artigiano significa lavoro sicuro e realizzazione di vita



Belluno Inform@, la fiera dell'offerta formativa per i ragazzi di terza media

nio di scuola secondaria. Insomma, la formula funziona». E funziona anche per l'artigianato che si propone. «Qualcosa sta cambiando nella visione del percorso scolastico - conferma Riva -. Lo vedo sia nella scuola edile sia nei percorsi professionali. **Sta tornando, seppur a fatica, la consapevolezza che una formazione professionale è valida per l'ingresso nel mondo del lavoro**. Purtroppo c'è ancora l'idea che certi lavori siano meno importanti di altri, e anche qualche preconcetto culturale, che porta a prediligere a priori il percorso canonico, liceo-università-lavoro. Noi **proviamo a spiegare alle famiglie che non devono frenare i ragazzi che si sentono più portati a imparare certe professioni**. Con una solida formazione alle spalle, imparare un lavoro - specialmente in edilizia - dà la possibilità a un ragazzo di lavorare subito e realizzarsi».



«PROVIAMO A FARE UN CONVITTO PER OSPITARE I RAGAZZI»

Cfs Scuola Edile sta seminando. Ma non solo a livello culturale e nella mentalità della provincia di Belluno. Lo fa anche con un **progetto innovativo e ambizioso: quello di realizzare un convitto per ospitare gli studenti che arrivano da lontano.**

Perché la provincia è grande ed estesa. E diventa difficile per un ragazzo di Livinallongo, di Rocca Pietore, di Falcade o Sovramonte farsi tutti i giorni la strada casa-scuola fino a Sedico.

«Noi ci proviamo» dice Massimo Riva. **«Vogliamo essere ricettivi anche per i ragazzi che provengono dalle parti più periferiche della provincia.** Crediamo che un convitto possa essere un servizio utile in tal senso». E l'utilità può allargarsi di significato, se è vero - come è vero - che oggi nel Bellunese mancano molte figure professionali. Se Cfs forma giovani che andranno a coprire i vuoti la-



Il taglio del nastro con le autorità

sciati dalla carenza di artigiani, renderanno un servizio a tutto il territorio bellunese.

«Oggi portare avanti certi lavori è veramente un problema, perché non si trova personale - conclude Riva -. **Soprattutto nel restauro, nel sistema casa c'è bisogno di avere figure professionali che vanno a rimpiazzare chi è avviato verso la pensione.** Altrimenti, oltre al professionista, sparirà anche la professionalità. E sarà una perdita enorme per il Bellunese».

 **fer-com**
forniture per l'industria e l'artigianato



FESTOOL.



ESPOSIZIONE DI PRODOTTI
NEI NEGOZI DI
BELLUNO E BUSCHE

BELLUNO via dell'Artigianato, 4 - tel. 0437 31610 - fax 0437 32772
BUSCHE piazza Aratiba, 1 - tel. 0439 2923 - fax 0439 89244
www.fer-com.com - info@fer-com.com



Il fondato timore di un rallentamento della nostra economia

ATTUALITÀ



Nel 2022 l'economia dell'Italia cresce più di quella di Cina e di Germania, ma nella seconda metà dell'anno emergono alcuni **segnali di rallentamento**, su cui pesano le crescenti pressioni inflazionistiche e le politiche monetarie restrittive. Le previsioni del Fondo monetario internazionale dello scorso 11 ottobre collocano nel 2023 l'economia italiana in recessione, con un calo del Prodotto interno lordo dello 0,2%, ribassando di 0,8 punti la crescita del Pil indicata solo due settimane prima, nella Nota di aggiornamento al Def 2022. Le proiezioni di Banca d'Italia mantengono una crescita con segno positivo (+0,3%), ma in uno scenario avverso, con una interruzione del gas dalla Russia, nel 2023 il Pil si contrarrebbe di oltre l'1,5%.

A settembre 2022 l'indice di **fiducia delle imprese** è diminuito per il terzo mese consecutivo, raggiungendo il valore più basso da aprile 2021. L'esame dei dati pubblicati da Eurostat mostra che in Italia la **produzione manifatturiera** tiene su base tendenziale (+1,3% nei primi otto mesi del 2022), ma registra un calo congiunturale dello 0,9% nel trimestre giugno-agosto 2022, a fronte dell'aumento registrato in Francia (+1,4%) e Germania (+1,9%). Le flessioni più ampie in Italia si riscontrano in comparti manifatturieri energy intensive: Chimica con -5,2%, Gomme, plastica, vetro, cemento e ceramica con -4,9% e Metallurgia e metalli con -3,2%. Il divaricato andamento dei costi energetici, pericolosamente associato alla frammentazione degli interventi dei paesi Ue contro il caro-energia, amplia la **perdita di competitività** della manifattura italiana.

La disordinata dinamica dei **prezzi dell'energia** condiziona le prospettive del ciclo economico. Il rientro dei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità dai picchi di agosto è un segnale positivo, che va però bilanciato con i **rischi derivanti dall'interruzione completa delle forniture di gas dalla Russia** che, secondo le stime contenute nella Nota di aggiornamento al Def 2022 determinerebbe un ulteriore aumento del 20% dei prezzi dell'energia e una riduzione della crescita del Pil rispetto allo scenario di base di 0,2 punti percentuali nel 2022 e di 0,5 punti percentuali nel 2023. Più severi gli effetti nello scenario avverso di Banca d'Italia delineato nelle proiezioni pubblicate a fine ottobre, in cui l'interruzione delle forniture di beni energetici dalla Russia verso l'Europa determinerebbe prezzi

Caro-energia e andamento dell'economia: scenari a confronto

di Enrico Quintavalle

del petrolio e del gas più elevati di circa il 50% rispetto a quelli dello scenario di base e, come abbiamo visto, un pesante calo del Pil nel 2023.

Si allungano i **tempi previsti del rientro dello shock dei prezzi energetici**. Secondo le stime pubblicate del Fondo monetario internazionale, nel 2023 il livello medio delle quotazioni internazionali del gas naturale – che comprende i prezzi del gas sui mercati europei e Usa e del gas naturale liquido in Giappone – supera del 26,6% la media del 2022 e del 222,3% la media del 2021, mentre nelle previsioni di luglio il prezzo 2023 del gas era previsto in calo del 16,3% rispetto a quello del 2022.

L'**inflazione energetica** pesa sui bilanci di imprese e famiglie. I dati definitivi di settembre registrano in Italia un aumento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo dell'8,9%, con quello dei beni energetici che arriva al 44,5%, aumento trainato dai **prezzi di elettricità e gas**, in aumento del 77,4%. L'analisi del **caro bollette per regione**, basata sui dati pubblicati dall'Istat, indica il maggiore aumento dei prezzi di elettricità e gas in Trentino-Alto Adige con un +115,7%, seguito da Umbria con +87,6%, Abruzzo con +87,3%, Toscana con +85,0%, Emilia-Romagna con +83,5%, Marche con +82,8% e Molise con +80,5%. Dinamiche elevate, ma relativamente più contenute in Liguria con +63,8%, Campania con +68,1%, Calabria con +68,3% e Piemonte con +69,2%.

CONTRO IL CARO BOLLETTE

Il contributo che ti dà energia!



SEI UN'IMPRESA ARTIGIANA
ISCRITTA ALL'EBAV?

**400 euro
una tantum
per la tua azienda**

**200 euro
una tantum
per il personale dipendente**

È attivo il portale Ebav.

**Per info: Sportello Ebav
presso Confartigianato Imprese Belluno
Le domande vanno presentate entro il 31 gennaio 2023**


Confartigianato
Imprese
BELLUNO

EBAV ha attivato la presentazione delle domande relative al contributo straordinario una tantum «caro energia» aziende con dipendenti.

Il contributo verrà erogato in base al **maggior incremento percentuale del "Costo per la materia prima energia"**, confrontando quanto indicato per tale voce nelle bollette relative ai consumi dei mesi ottobre 2019 e di ottobre 2022. (probabilmente datate novembre 2019 e novembre 2022 se mensili)

Nel modulo deve essere **indicata la spesa per la materia prima energia** (specifica presente nella bolletta) e non l'importo intero della fattura. Il confronto infatti avviene con riferimento alla sola spesa per materia prima energia.

I **prequisiti** per inoltrare la domanda sono:

Essere un'azienda con almeno 1 DIPENDENTE

Un incremento di costo assoluto MATERIA PRIMA superiore a euro 300.

Essere in regola con i versamenti EBAV

Le domande vanno consegnate agli Sportelli EBAV di Confartigianato Servizi Belluno.

Belluno:

Renzo DELLA VECCHIA

Sportello EBAV Belluno | Confartigianato Servizi Belluno

Telefono 0437 933260 E-mail. formazione@confartigianatobelluno.eu

Feltre:

Eliana DE MARCO

Sportello EBAV Feltre | Confartigianato Servizi Belluno

Telefono 0439 068030 E-mail. edemarco@confartigianatobelluno.eu

Pieve di Cadore:

Tatiana ZAGLIO

Sportello EBAV Pieve di Cadore | Confartigianato Servizi Belluno

Telefono 0435 788011 E-mail. pievec@confartigianatobelluno.eu

Al termine del periodo previsto per la presentazione delle domande (**31.01.2023**), EBAV stilerà una **graduatoria** valutando l'incremento percentuale del costo della materia prima energia nei periodi sopra indicati.



Il tour del Gruppo Giovani del Veneto ha fatto tappa a Belluno. Sotto la lente i consigli del mental coach e dell'analista d'impresa

“**E**sistere è cambiare. Cambiare è maturare. Maturare è continuare a creare se stessi, senza fine”. Henri Bergson avrebbe sintetizzato così l'idea emersa con forza dalla tappa bellunese del tour dei Giovani artigiani del Veneto. Gli imprenditori “Under” di Confartigianato Belluno, assieme ai loro colleghi del Veneto, si sono ritrovati alla Nogherazza a fine ottobre. Una serata di formazione e confronto, dal sapore di ritrovata normalità. Al centro, un tema tanto complesso quanto attuale: “La costanza del cambiamento”.

IL MENTAL COACH E L'ANALISTA

Al centro della serata - a parlare di cambiamento - un mental coach e un analista di impresa. Ovvero **Luca Bertagnolli** e **Matteo Poli**.

Il primo ha raccontato la sua vita. Atleta prima (sciatore di vaglia), poi maestro degli atleti (istruttore nazionale di sci alpino). Bertagnolli ha formato ragazzi che poi sono arrivati a gareggiare nella Coppa del Mondo. Poi ha aperto la sua impresa, **MenteMobile**. La svolta? Essersi dedicato allo

Gli artigiani “Under” in

Del resto, dopo due anni di pandemia e di evoluzioni necessariamente rapide, le esperienze di cambiamento sono davvero tante.

«**Il cambiamento è una costante della vita e direi anche della quotidianità. Non è per forza di cose male cambiare: la differenza la fa la nostra reazione di fronte al cambiamento**» sottolinea Giorgia Corte Metto, presidente dei Giovani artigiani di Confartigianato Belluno e tra gli organizzatori della serata. «**I giovani artigiani reagiscono e lo hanno dimostrato in questi due anni, duri e non certo rassicuranti per chi ha un'impresa. Reagiscono con la formazione e il confronto**, ed è per questo che abbiamo puntato su una serata come questa, incentrata su tematiche emozionali. **Ne usciamo con le spalle più forti** per affrontare i prossimi cambiamenti».



sport paralimpico e aver guidato per una decina d'anni una sciatrice non vedente, che ha vinto dieci titoli italiani e un argento in Coppa del Mondo. «**La cosa più importante per realizzare se stessi è vincere la sfida con la vita**» ha detto. E il discorso vale anche per gli imprenditori. Anzi, vale tantissimo per gli artigiani.

«Al giovane che vuole intraprendere la via dell'artigianato dico che deve **fare affidamento su se stesso, sulle proprie passioni e sui sogni**» sottolinea Giorgia Corte Metto. Quando una persona ha la passione a smuoverla, reagisce anche di fronte alle difficoltà».

Dall'insegnamento di Bertagnolli ai consigli dell'analista. Matteo Poli analizza le imprese. Le passa ai raggi X e individua punti di forza, talenti, ma anche punti deboli da rafforzare. Anche il suo messaggio è arrivato forte e chiaro, al cuore dei giovani artigiani. Che stanno capendo benissimo quanto importante sia la formazione.

«Il cambiamento di cui parliamo nel tour regionale ci consegna una fotografia dei giovani imprenditori. Una fotografia fatta di **formazione e gioco di squadra**» il commento di Giorgia Speri, presidente del Gruppo giovani di Confartigianato Veneto. «**Il giovane artigiano oggi esce dalla sua bottega e dal suo laboratorio per andare a vedere cosa c'è fuori, per fare esperienze positive e formative. Per fare squadra con gli altri**. È per questo che abbiamo avviato il tour, per sviluppare i confronti tra giovani sui territori. È vero che abbiamo alle spalle un periodo complicatissimo e davanti

un mondo che cambia

anni forse ancora più difficili. **Ma vedo anche territori in crescita e Belluno ha un entusiasmo grandissimo. È un territorio non facile, la montagna rende gli spostamenti di persone e cose più complicato rispetto alla pianura, ma questo non ferma gli imprenditori che trovano nell'associazione uno strumento in più di aiuto e supporto».**

ARTIGIANO OGGI

Quindi artigiano si può. Anche per i giovani. **«Nonostante il momento difficile, è fondamentale per imprese e soprattutto giovani mettersi in gioco, fare formazione, scambiarsi idee e farsi forza a vicenda. Non dobbiamo mollare.** E dedicare un po' di tempo al confronto e all'aggiornamento costante delle competenze è importantissimo» commenta la presidente di Confartigianato Belluno, Claudia Scarzanella. «La tappa bellunese del tour dei Giovani artigiani del Veneto rientra proprio in questo tipo di confronto e aggiornamento. È uno scambio tra giovani e meno giovani».

E se un giovane volesse fare l'artigiano? Il consiglio è di coltivare le proprie passioni e affidarsi a Confartigianato. **«Mettere in piedi la propria impresa, fare qualcosa con le proprie mani è realizzazione di talento e passione. È qualcosa che dà soddisfazione.** E poi è un lavoro che non mancherà mai. Quindi dico ai giovani: non facciamoci fermare dalla situazione attuale, le figure professionali dell'artigianato sono ricercatissime e lo spazio per lavorare c'è».



GIORGIA CORTE METTO

Al giovane che vuole intraprendere la via dell'artigianato dico che deve fare affidamento su se stesso, sulle proprie passioni e sui sogni. Quando una persona ha la passione a smuoverla, reagisce anche di fronte alle difficoltà



Anap continua a tenere alta l'attenzione sul tema

Rendere sicure le abitazioni degli anziani può risparmiare molte pene: gli infortuni in casa infatti hanno conseguenze drammatiche su chi li subisce e hanno pure notevoli costi sociali. Secondo i calcoli di Carmelo Rigobello, consulente Anap, già direttore Confartigianato Persone e già direttore generale ex Aulss 5 di Vicenza, **se si eliminassero gli incidenti domestici il risparmio per la sanità pubblica – e dunque per le tasche dei cittadini – sarebbe pari a 587 milioni di euro a livello nazionale e a 51 milioni per il Veneto.** Un bel tesoretto che diventerà ancora più significativo in futuro, quando, a fronte dell'aumento dell'invecchiamento della popolazione, le risorse pubbliche diminuiranno a causa di un minor gettito raccolto dallo Stato dovuto a una minore popolazione occupata.

I dati demografici relativi alla provincia di Belluno sono piuttosto significativi: a fronte di 198.518 abitanti (dato al 31 dicembre 2021), **gli over 65 sono 54.504, vale a dire il 27,5% della popolazione.** L'indice di vecchiaia è in salita costante e oltre metà degli ultra 75enni vive da sola con i rischi e i problemi delle problematiche connesse alla solitudine e a forme di demenza che possono manifestarsi in età avanzata.

«Insomma, se l'obiettivo è quello di lasciare gli anziani più a lungo possibile nelle loro abitazioni - perché questo è ciò che loro stessi vogliono e

Case sicure

chiedono – serve pensare in un certo modo le politiche pubbliche, in particolare quelle connesse al sociale e all'edilizia. E serve, da subito, creare sicurezza nelle abitazioni esistenti» afferma Antinesca De Pol, presidente Anap Belluno. L'Anap ha sollevato la questione a un recente convegno sull'abitare sicuro per gli anziani. E ha lanciato l'appello alle istituzioni (enti locali e Ulss), di farsi parti attive di una campagna di sensibilizzazione sul territorio veneto per abitazioni a misura di anziano.

«La casa è il nostro principale luogo di vita, ambiente di relazione di affetti – spiega De Pol -. Nella nostra casa c'è la storia della nostra vita, ci sono le nostre radici e la maggior parte di noi desidera continuare a vivere dove ha sempre vissuto».

Anap è attiva da tempo nella sensibilizzazione sul tema casa. Per pensare come ricreare intorno a sé spazi di vita sicuri all'interno della propria

laboratorio 

INFO E CONTATTI:

www.rbk.it - info@rbk.it
via U. Bracalenti n.36, Z.Ind. CESA, 32020 LIMANA (BL)
Tel. +39 0437 967627 Fax +39 0437 960399 Cell. +39 340 5402445
dal lun al ven ore 8.30 - 12.30 - lun-mer-ven ore 15.00 - 18.00

LABORATORIO CHIMICO che opera in convenzione con Confartigianato Imprese Belluno

Servizi specifici offerti:

- Analisi su terre e rocce da scavo
- Analisi e caratterizzazione rifiuti
- Analisi acque
- Emissioni in atmosfera: campionamento, analisi e trasmissione agli enti
- Campionamento e analisi su molteplici matrici ambientali



Non è vero che le persone smettono di inseguire i sogni perché invecchiano. Diventano vecchie perché smettono di inseguire i sogni”
(Gabriel Garcia Marquez)

per gli anziani



Antinesca De Pol
Presidente
Anap Belluno

casa. Per spingere i Comuni a diventare supporto per i propri cittadini impegnati in questo percorso che abbraccia sia l'ambito sociale che quello tecnico. Le case a misura di persona fragile infatti devono prevedere anche una rete territoriale collegata alla telemedicina per limitare l'accesso della persona anziana alle strutture sanitarie: in questo anche la domotica potrà giocare la propria parte.

«Purtroppo **le nostre abitazioni per la maggior parte non sono a misura di noi anziani perché le abbiamo costruite quando eravamo giovani** senza pensare a quando saremmo invecchiati -

continua De Pol -. È per questo che in casa avvengono la maggior parte degli incidenti domestici che, quando non mortali, comportano ospedalizzazioni, lunghe degenze e spesso accelerano la morte degli anziani. **Per prevenirli serve una vera e propria "bonifica domestica" ovvero mettere in campo semplici accorgimenti che rendano più sicure e a misura di anziano le abitazioni».**

Festa di Natale con Anap, aperte le iscrizioni

Proponiamo una foto del pranzo Anap dello scorso settembre, per illuminare di momenti conviviali la vita associativa. Perché **ritrovarsi tutti attorno alla tavola è sempre un motivo di gioia** e serve a creare senso di comunità e di famiglia, come Confartigianato sa fare.

Intanto, sono aperte le iscrizioni per la festa di Natale di Anap Belluno, che quest'anno si terrà al ristorante Parco di Limana ai Coi di Navasa, sabato 10 dicembre alle 12.30. Sarà l'occasione per scambiarsi gli auguri poco prima delle festività di fine anno. Non scriviamo il menù scelto, per lasciare il senso della sorpresa. **Per prenotarsi, entro il 5 dicembre**, basta chiamare la presidente Antinesca De Pol (338 5889701). Costo per i soci Anap 32 euro, per i non soci 37.





Anche Anap al convegno sulla storia di Casa Tua Due

La storia delle cure palliative in provincia di Belluno coincide quasi perfettamente con la storia dell'**associazione Cucchini, che da quasi 40 anni si occupa di aiutare le persone ammalate e i loro familiari**. Una realtà che funge da perno all'interno della rete delle cure palliative. Lo ha delineato il convegno di sabato 5 novembre dal titolo "**20 anni di hospice a Belluno**", organizzato proprio da Cucchini, insieme all'Ulss 1 Dolomiti per celebrare il ventennale di Casa Tua Due, una delle prime strutture di questo genere nate in Italia.

L'inaugurazione ufficiale risale infatti al 9 novembre 2002, a seguito di un **lungo iter che ha visto nei fondatori della Cucchini i soggetti che più hanno spinto per la realizzazione dell'hospice**.

Una storia che è stata raccontata dal dottor **Giuseppe Fornasier**, dirigente dell'Unità di cure palliative dell'ospedale di Belluno, con interessanti

passaggi relativi alla normativa sulla terapia del dolore e su alcune figure che hanno fatto la differenza, tra cui il dottor **Giuseppe Tormen**, fondatore di Cucchini (assieme ad altre sei persone, tra cui **Gian**

Battista Arrigoni) e medico anestesista. «La prima tappa è stata la delibera di giunta regionale del Veneto 2989 del 2000. La legge 38/2010 è arrivata



Un servizio per il territorio, grazie alla rete di cure palliative

20 anni di hospice a Belluno



Via Vecellio, 45/B - 32100 - Belluno - Tel. 0437 31101

sales@antincendiviel.it - www.antincendiviel.it

**estintori - segnaletica - materiale pompieristico - antinfortunistica
porte taglia fuoco - manutenzioni - impianti antintrusione
impianti rilevazione incendi - impianti t.v.c.c.
addestramento squadre antincendio**



solo dieci anni dopo, ma intanto Belluno aveva dimostrato una sensibilità avanguardistica sul tema» ha detto il dottor Fornasier. «La prova è data dal fatto che la realizzazione dell'hospice ha potuto contare sulla sensibilità dei bellunesi, che generosamente hanno contribuito per quasi metà del costo dell'opera».

La storia dell'hospice è stata poi tratteggiata attraverso l'attività della struttura, nell'intervento del dottor **Giuseppe Zanne**, medico di cure palliative che opera da oltre un decennio in Casa Tua Due. «I pazienti dal 2002 a oggi sono stati 2.265 - ha spiegato Zanne -. **Ogni paziente ha una famiglia e una storia, che la sensibilità e la professionalità di tutta la rete di cure palliative hanno saputo apprezzare e conservare. Ma non si pensi che questo è un luogo di morte: è un luogo di vita.** Forse in pochi sanno che un 15-20% dei pazienti qui ricoverati torna a casa. Il logo di Casa Tua Due, vale a dire la casetta con un cuore che pulsa all'interno, è lo spirito autentico di questa struttura: un luogo fisico, dotato di tutto quello serve alle persone malate, ma anche affetto e cura in senso lato».

Il funzionamento dell'hospice infatti è complesso. Ed è esteso anche al territorio, dato che le cure palliative sono erogate anche a domicilio. Vi collaborano le strutture sanitarie, con medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali e psicologi. Ma anche il volontariato, in questo caso Cucchini, con



i suoi operatori formati per l'assistenza. **«Tutti insieme cerchiamo di aggiungere vita ai giorni, in un momento dell'esistenza in cui non è più possibile aggiungere giorni alla vita»** ha detto **Stefania Zanvit**, coordinatrice del personale dell'hospice. E il volontario Cucchini **Franco Fiamoi** ha spiegato il ruolo dei volontari e dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto nel supporto ai malati e alle loro famiglie, anche dopo il momento difficile del fine vita. «Il volontario è una persona comune, non un supereroe: chi entra in hospice si stupisce di come il volontario possa stare vicino alla sofferenza» ha detto Fiamoi. «Il messaggio è che il volontario può stare di fronte alla malattia e al dolore anche quando questo dolore porta a una situazione di fine vita. E questo messaggio resta nel cuore dei malati e i familiari possono portare questa idea fuori dall'hospice, per scalfire i tabù che stanno attorno al morire. Come dice spesso il dottor Zanne, chi arriva a Casa Tua Due elogia l'hotel "a 5 stelle" che è a disposizione dei malati; chi esce da qui ricorda le persone».

Un sistema di sinergie che è a servizio del territorio, come hanno riconosciuto gli ospiti istituzionali del convegno, a cui ha partecipato anche Anap Belluno, con la presidente **Antinesca De Pol**. «Un sistema che dovrà continuare, rafforzandosi sempre di più» commenta l'associazione artigiani. «Un servizio per l'intero territorio, non solo per le persone ammalate e le loro famiglie. **La rete delle cure palliative fa grande affidamento sul volontariato e proprio per questo nei mesi scorsi Anap ha fatto una donazione all'associazione Cucchini**, un modo per ringraziarla e far sentire che tutti insieme, mondo del lavoro e terzo settore, rendiamo più belle e più forti le nostre comunità».





Incendio a Ponte Serra, solidarietà agli associati Davide Pante e Debora Riga

Terribile notizia, l'8 novembre scorso. Durante la notte, l'albergo Locanda Ponte Serra (a Lamon) è stato divorato da un incendio. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma le fiamme hanno completamente distrutto il tetto della struttura che era stata ristrutturata e riaperta solo pochi anni fa, con un grande sforzo.

Confartigianato Belluno esprime solidarietà e vicinanza agli associati Davide Pante e Debora Riga, proprietari dell'albergo. L'associazione è con loro e farà il possibile per garantire un sostegno.

«La nostra struttura ha sentito subito Davide e Debora al telefono, per esprimere loro tutta la nostra vicinanza. Siamo rimasti attoniti al racconto di quanto hanno vissuto, nel vedere che le fiamme non si fermavano e che la fatica e l'impegno di anni venivano divorati dall'incendio, nonostante il lavoro dei vigili del fuoco» affermano la presidente Claudia Scarzanella e il direttore Michele Basso. «In momenti come questi, la disperazione è il sentimento più normale. Ma siamo sicuri che l'albergo Ponte Serra saprà rinascere, grazie alla forza di Davide e Debora, e alla solidarietà che sta emergendo in queste ore. Tutta la struttura di Confartigianato Belluno è vicina ai suoi soci».



Assemblea pubblica, Confartigianato presenta le sue proposte al nuovo governo Meloni

Prima occasione per ribadire cosa serve alle imprese e agli artigiani. Il 22 novembre Confartigianato Imprese va in assemblea pubblica, all'auditorium della Conciliazione di Roma. E sarà presente anche la premier Giorgia Meloni.

Nella convocazione dell'assemblea, Confartigianato ha già fissato quali sono le aspettative e gli obiettivi: spiegare al governo le proposte per superare il momento difficile e rilanciare l'economia del Paese.

«Presenteremo alla premier, al nuovo governo e alle istituzioni le nostre proposte finalizzate a superare la delicata congiuntura economica e sociale, per contribuire a riprendere un cammino di crescita e sviluppo, e ascolteremo dalla viva voce di chi guida l'Esecutivo le prospettive per il rilancio del Paese» ha scritto il presidente Confartigianato nazionale Marco Granelli. «È un momento identitario importante, qualificante per la Confederazione a significare la credibilità del nostro Sistema. Dobbiamo essere pronti a dare una risposta all'altezza delle nostre ambizioni nella partita della rappresentanza».

L'Unione
Confartigianato Artigiana

Iscrizione al Tribunale
di Belluno n.29 del 3.8.1955

DIRETTORE RESPONSABILE:
Michele Basso

SEDE: piazzale Resistenza, 8
Belluno - tel. 0437 933111
www.confartigianatobelluno.eu

FOTO: archivio

IMPAGINAZIONE:
Alessandro Toffoli

STAMPA: Lunika Srl, Via I Maggio,
22, San Gregorio nelle Alpi

Esclusivista per la raccolta pubblicitaria: Lunika Srl

Numero chiuso in redazione
il giorno 16 novembre 2022





Come gestire efficacemente un sinistro. Corso in due giornate per i carrozzieri

Gestire le conseguenze burocratiche di un incidente stradale non è sempre semplice. Per questo c'è il nuovo corso di formazione di Confartigianato Belluno. Infatti, il direttivo dei carrozzieri della provincia di Belluno, in collaborazione con Confartigianato regionale, promuove una campagna di sensibilizzazione ai clienti, in cui si suggerisce di rivolgersi direttamente al carrozziere di fiducia in caso di incidente, evitando l'intervento di intermediari.

Diventa quindi fondamentale essere in grado di gestire al meglio la documentazione e le relative procedure in caso di incidente. Per questo Confartigianato ha ritenuto opportuno formare le aziende potenzialmente interessate affinché possano essere pronte, attraverso il corso dal titolo "Come gestire un sinistro in maniera efficace – La cessione del credito: uno strumento essenziale".

Tante le tematiche che saranno affrontate. Da cos'è la cessione del credito e quali responsabilità delle parti alla gestione della privacy nella cessione del credito; dalla differenza tra gestione del sinistro con CAI e gestione in caso di intervento delle autorità, con un focus su come porre rimedio a eventuali errori di compilazione o anomalie. E ancora, richiesta danni: cos'è, come e perché va fatta?

Incidente con più veicoli: a chi indirizzare la richiesta danni e la cessione del credito? Saranno affrontati anche la riparazione "antieconomica", i tempi di pagamento dal momento della comunicazione della cessione del credito, il tema dell'auto sostitutiva, del soccorso stradale. Infine, approfondimento su polizze e franchigia, e su negoziazione assistita e procedura giudiziale.

Il corso ha una durata di 6 ore, suddivise in due giornate, il **22 e il 29 novembre**, dalle 18 alle 21 nella sede di Confartigianato (Piazzale della Resistenza 8, a Belluno).



Corso di saldobrasatura, il maestro Lavio Acaia insegna ai giovani

Esperienza ne ha da vendere. E la passione per il lavoro non gli manca di certo. È con questo spirito che Lavio Acaia cerca di tener vivo il lavoro artigiano. E a fine ottobre ha tenuto un corso di saldobrasatura per giovani operai.

Il corso è stato appagante per il maestro d'opera ed esperienza Acaia. Ed è stato molto apprezzato dai corsisti.

«Bisogna credere nei giovani e mettere al loro servizio il nostro sapere per non far morire il lavoro artigiano» commenta Lavio Acaia. «Certo ci vuole molto impegno, ma allo stesso tempo dà molta soddisfazione e spero sia una strada che percorreranno molti miei colleghi maestri artigiani».





FISCALE

Cessione bonus edilizi e interventi su parti comuni edificio con unico proprietario: come compilare la comunicazione dell'opzione

L'Agenzia delle Entrate, in una Faq in tema di Superbonus pubblicata sul proprio sito internet il 12 ottobre scorso, fornisce chiarimenti in merito alla compilazione della comunicazione per l'esercizio dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura.

In particolare, nella risposta viene chiarito che, in caso di interventi eseguiti sulle parti comuni di un edificio composto da più unità immobiliari possedute da un unico proprietario, la comunicazione deve essere compilata, per ciascuna tipologia di intervento, con le stesse modalità previste per gli interventi effettuati sulle parti comuni condominiali, ossia:

- nel frontespizio devono essere indicati:
 - nel campo «Condominio Minimo», il valore '2' (condominio minimo senza amministratore di condominio);
 - nel campo «Codice fiscale dell'amministratore di condominio o del condomino incaricato», il codice fiscale del proprietario;
- nel quadro A, nel campo «N. unità presenti nel condominio», deve essere riportato il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio;
- nel quadro B vanno indicati i dati catastali di tutte le unità immobiliari che compongono l'edificio;
- nel quadro C deve essere compilata la «Sezione II - SOGGETTI BENEFICIARI», ripetendo nelle varie righe il codice fiscale del proprietario per ciascuna delle unità immobiliari indicate nel quadro B.

Dal 2 novembre le prenotazioni degli incentivi per l'acquisto di auto non inquinanti

I nuovi incentivi destinati all'acquisto di auto non inquinanti fino a 60 g/km CO2 potranno essere prenotati dal 2 novembre direttamente sulla piattaforma ecobonus.mise.gov.it. A ricordarlo è il Ministero dello Sviluppo Economico sul proprio sito internet.

Le novità introdotte dal D.P.C.M., adottato dal Governo, riguardano principalmente i cittadini con un reddito inferiore a 30mila euro, che potranno beneficiare, per il 2022, di un incremento del 50% dei contributi finora previsti sulla base delle risorse già stanziare per l'acquisto di veicoli di categoria M1, elettriche e ibride plug-in.

Per questa categoria di soggetti gli incentivi sono ripartiti come segue:

- fino a un massimo di 7.500 euro di contributi con rottamazione (4.500 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 0-20 g/km CO2 e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 35.000 euro Iva esclusa;
- fino a un massimo di 6.000 euro di contributi con rottamazione (3.000

euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 21-60 g/km CO2 e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 45.000 euro Iva esclusa.

Gli incentivi, spiega il MISE, spettano anche alle persone giuridiche che svolgono attività di noleggio auto con finalità commerciali, diverse dal car sharing, purché mantengano la proprietà dei veicoli almeno per 12 mesi e secondo la seguente ripartizione dei contributi:

- fino a un massimo di 2.500 euro di contributi con rottamazione (1.500 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 0-20 g/km CO2 e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 35.000 euro Iva esclusa;
- fino a un massimo di 2.000 euro di contributi con rottamazione (1.000 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 21-60 g/km CO2 e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 45.000 euro Iva esclusa.

Via Pec le comunicazioni di irregolarità su aiuti di Stato e «de minimis»

Con il Provvedimento 18 ottobre 2022, n. 389471/2022, l'Agenzia Entrate ha individuato le modalità con cui sono messe a disposizione dei contribuenti e della Guardia di finanza, le informazioni riguardanti la mancata registrazione degli aiuti di Stato e degli aiuti in regime «de minimis» nei registri RNA, SIAN e SIPA, al fine della regolarizzazione spontanea in caso di eventuali errori o violazioni.

Si tratta, in particolare, delle anomalie che hanno determinato la mancata iscrizione nei suddetti registri degli aiuti individuali indicati nel Modello Redditi, IRAP e 770 per il periodo di imposta 2018.

Il modello semplificato per l'autodichiarazione «Aiuti di Stato Covid-19»

Entro il 30 novembre 2022 le imprese che hanno ricevuto aiuti di Stato durante l'emergenza Covid-19 devono inviare il modello di dichiarazione sostitutiva, utile per attestare che l'importo complessivo dei sostegni economici fruiti non superi i massimali indicati nella Comunicazione della Commissione



SERMA SRL
 Via Cavalieri di Vittorio V.to 17/G
 32026 Sedico (BL) - Tel. 329 2338623

europea "Temporary Framework" e per attestare il rispetto dei requisiti richiesti.

Con Provvedimento 25 ottobre 2022, n. 398976, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la versione semplificata del modello, a cui sono state apportate modifiche che ne agevolano la compilazione.

L'introduzione della nuova casella «ES» nel frontespizio del nuovo modello permette ai contribuenti che dichiarino di rispettare determinate condizioni di evitare di compilare il quadro A, e quindi di indicare l'elenco dettagliato degli aiuti fruiti.

La semplificazione del modello di autocertificazione degli aiuti Covid, che prevede la possibilità di evitare la compilazione del quadro A del modello di dichiarazione, comporta per gli operatori economici che hanno ricevuto aiuti di Stato nel corso del 2021, l'obbligo alla compilazione del rigo RS401 del modello Redditi 2022.

La semplificazione, consistente quindi nella possibilità di non fornire il dettaglio degli aiuti nel quadro A, non opera nel caso di aiuti IMU. Pertanto, sia che l'autodichiarazione venga presentata in forma "estesa" (ovvero con quadro A compilato) per obbligo, o anche su base volontaria, sia che venga presentata in forma "abbreviata", per quanto riguarda gli aiuti IMU nulla cambia: è necessario indicarli analiticamente nel quadro A, e compilare il quadro C.

La presentazione dell'autodichiarazione con il modello aggiornato è consentita a partire dal 27 ottobre 2022, mentre la dichiarazione deve essere inviata entro e non oltre il 30 novembre 2022.

Qualora l'autodichiarazione sia già stata inviata utilizzando il modello precedente, non occorre ripresentare il modello nella nuova versione.

Si ricorda che l'autodichiarazione deve essere presentata:

- direttamente dal beneficiario o tramite un intermediario abilitato;
- in via telematica, mediante il servizio web disponibile nell'area riservata del sito Internet dell'Agenzia delle Entrate o attraverso i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate, nel rispetto dei requisiti definiti dalle specifiche tecniche.

Superbonus 110%: la truffa comporta il sequestro dei crediti ceduti alla banca

Il sequestro preventivo come strumento cautelare da attuare nei confronti degli intermediari finanziari, in relazione alle truffe sul Superbonus 110%: questa la massima delle sentenze di Cassazione, depositate venerdì 28 ottobre 2022 dalla Terza sezione penale, (n. 40866, 40867, 40869).

Il provvedimento cautelare è legittimo dato che si pone come finalità quella di evitare che le conseguenze del reato si possano aggravare.

Il codice univoco dei crediti derivanti da bonus fiscali - I crediti fiscali ceduti,

oggi comunque caratterizzati da un codice identificativo, sono sempre stati individuati in maniera puntuale nel corso dell'attività d'indagine; così facendo non ha comportato un sequestro per equivalente.

Si ricorda, infatti, che il comma 1-quater dell'articolo 121 del D.L. n. 34 del 2020, introdotto in sede di conversione del Decreto «Sostegni-ter» (D.L. n. 4 del 2022), ha stabilito che i crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni (prima cessione o sconto in fattura) relative al Superbonus e agli altri bonus edilizi non possono formare oggetto di cessioni parziali successive; a tal fine, al credito è attribuito, dal 1° maggio 2022, un codice identificativo univoco da indicare nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni.

In fase di caricamento sulla Piattaforma, i crediti derivanti dalle prime cessioni o dagli sconti in fattura vengono suddivisi in rate annuali di pari importo, in base alla tipologia di detrazione e all'anno di sostenimento della spesa. A ciascuna rata annuale viene attribuito un codice univoco, visibile sulla Piattaforma, che ai fini della tracciatura delle operazioni viene indicato nelle eventuali successive cessioni delle singole rate.

La cessione del credito non estingue il credito in capo al beneficiario originario con la costituzione di una nuova posizione in capo al cessionario - Per la Cassazione, i crediti sequestrati devono essere considerati come elementi direttamente collegati al reato: non può infatti essere accolta la tesi delle difese, presentate nei rispettivi procedimenti, per cui, una volta esercitata la scelta per la cessione del credito, e dunque avendo l'originario beneficiario rinunciato all'originario diritto alla detrazione, il credito stesso sorgerebbe nei confronti del cessionario a titolo originario, privo cioè di qualsiasi vizio che avesse compromesso il diritto alla detrazione.

Le opzioni di sconto in fattura e di cessione del credito sono, ricostruisce la Corte, derivazioni dirette della detrazione originaria, per ottenere un'immediata monetizzazione del proprio diritto, senza dovere attendere il periodo di cinque anni.

Non si riscontra dunque l'estinzione di un diritto alla detrazione (in capo al beneficiario) e la contestuale costituzione di un credito (in capo al cessionario), né un fenomeno novativo, ma soltanto l'evoluzione, non la sostituzione, del primo al secondo, espediente tecnico necessario per consentire quella cessione a terzi ritenuta dal legislatore un fattore ulteriormente incentivante la procedura e, dunque, uno strumento ancora più utile per la ripresa economica del Paese, fiaccato dalla pandemia.

Si tratta di cessione di un credito già esistente e non di una vicenda di estinzione e costituzione di una nuova posizione.

Il sequestro colpisce la banca, anche se ignara del reato - Sul piano tributario, in caso di riscontro di irregolarità, non si hanno conseguenze penali per i cessionari ignari, ma il sequestro della cosa.

Il sequestro infatti intende colpire, puntualizza la sentenza, il collegamento

Web e grafica

Siti web, SEO, E-commerce, Social Media.

SOLUZIONI INTEGRATE per ESSERE PROTAGONISTI nel MONDO DIGITALE

Marketing grafico

SVILUPPO BRAND AZIENDALI. PROGETTAZIONE GRAFICA con ASSISTENZA TIPOGRAFICA

www.npgraphics.it

NPgraphics

Easy communication

Pacchetti Start per INIZIARE il PERCORSO COMUNICATIVO

Pacchetti Gestione una COLLABORAZIONE che DURA nel TEMPO

Servizi per l'artigianato

STRUMENTI per COMUNICARE e SEMPLIFICARE la GESTIONE

Grafiche

CREARE e CONSOLIDARE il BRAND AZIENDALE e di PRODOTTO

Social

AVVIO o REVISIONE FORMAZIONE o GESTIONE

Strumenti web

PROPOSTE MIRATE su OBIETTIVI e OPPORTUNITA'

tra il reato e la cosa e non tra il reato e il suo autore. Tanto che la misura cautelare può colpire anche le cose in proprietà di un terzo in buona fede ed estraneo all'illecito.

E anche le modifiche nel frattempo intervenute in tema di responsabilità solidale (che si configura esclusivamente in caso di dolo o colpa grave) sono irrilevanti; il credito viene sequestrato a prescindere dalle responsabilità.

Anche l'Amministrazione finanziaria concorda con la Cassazione: il Direttore dell'agenzia delle Entrate, in audizione in Senato a febbraio 2022, ha chiarito che *"in caso di sequestro di crediti inesistenti da parte dell'autorità giudiziaria, in quanto cose pertinenti al reato, tali crediti diventano inutilizzabili dal terzo cessionario, anche in buona fede"*.

Revoca cedolare secca con remissione in bonis

Con la Risposta n. 530/2022, l'Agenzia delle Entrate ammette la possibilità di revocare la cedolare secca ricorrendo all'istituto della c.d. **remissione in bonis**.

Un locatore che intende revocare la cedolare secca che aveva opzionato per contratto di locazione, ha avvisato solo il conduttore senza però dare contezza all'Agenzia delle Entrate.

In questo caso, l'Agenzia delle Entrate ammette la possibilità di ricorrere alla remissione in bonis per confermare la revoca della cedolare secca se il locatore è in grado di dimostrare di aver tenuto un comportamento coerente con la nuova scelta, ossia deve provare:

- l'invio al conduttore della revoca tempestiva, e
- la mancata corresponsione dell'imposta sostitutiva con riferimento al secondo anno di locazione.

L'opzione per la cedolare secca, come da Provvedimento dell'Agenzia del 7 aprile 2021 vincola il locatore per l'intero periodo di durata del contratto. Tuttavia è consentita la revoca dell'opzione per le annualità successive a quella dell'opzione.

In particolare, la revoca è effettuata entro il termine previsto per il pagamento dell'imposta di registro relativa all'annualità di riferimento e comporta il versamento dell'imposta dovuta, ovvero entro il trentesimo giorno successivo a quello in cui termina la precedente annualità (art. 17, comma 3, del D.P.R. n. 131/1986).

L'Agenzia ricorda, inoltre, che è possibile il ricorso alla remissione in bonis per sanare la tardiva presentazione del modello RLI per la cedolare secca, solo se il tardivo assolvimento non sia configurabile come mero ripensamento (circolare n. 47/2012). Quindi il ricorso a questo istituto è quindi precluso a chi ha effettuato il versamento dell'imposta di registro prima di esercitare l'opzione per la cedolare secca.

Allo stesso modo, il locatore può ricorrere alla remissione in bonis per sanare la **tardiva comunicazione** della revoca dell'opzione per la cedolare secca, se ha avuto un comportamento coerente con la scelta e cioè se può provare di aver tempestivamente comunicato al conduttore la decisione di non avvalersi più del regime di favore e di non aver versato l'imposta sostitutiva relativa al secondo anno di locazione.

Per la revoca l'istante poi dovrà:

- inviare il prescritto modello RLI con la revoca entro il termine di presentazione "prima dichiarazione utile", cioè entro il 30 novembre 2022,
- versare la sanzione non compensabile di 250 euro (per beneficiare della remissione in bonis), se non è stata già corrisposta,
- versare l'imposta di registro oltre interessi e sanzioni eventuali riducibili tramite il ravvedimento operoso (art. 13 D.Lgs. n. 472/1997),
- assoggettare il canone di locazione a imposizione ordinaria.

Scade il 30 novembre 2022 termine per il versamento del secondo acconto

Mercoledì 30 novembre 2022 scade il termine per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi, dei contributi INPS per i soggetti iscritti, della cedolare secca sulle locazioni e l'IVIE/IVAFE.

Come ogni anno il pagamento degli acconti d'imposta IRES, IRPEF (e imposta sostitutiva dei forfettari) e IRAP si preannuncia particolarmente complicato. Potrebbe infatti essere conveniente effettuare un "ricalcolo" degli acconti determinati con il metodo storico e determinare gli stessi sulla base del metodo previsionale.

La scadenza di novembre non interessa le addizionali IRPEF poiché:

- per l'addizionale comunale IRPEF l'acconto va versato entro il termine di versamento del saldo IRPEF;
- per l'addizionale regionale non sono dovuti acconti.

L'acconto IRPEF è dovuto se l'imposta dichiarata in quell'anno (riferita, quindi, all'anno precedente), al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta, e delle ritenute, è superiore a 51,00 euro.

Se l'acconto IRES dovuto non supera 257,52 euro deve essere versato in un'unica soluzione entro il 30 novembre.

Per i soggetti in regime dei contribuenti minimi e in regime forfetario l'imposta sostitutiva deve essere versata in acconto e a saldo negli stessi termini e con le stesse modalità previste per il versamento IRPEF:

- acconto non dovuto, qualora l'imposta dovuta e desunta dal rigo "Differenza" del quadro LM sia pari o inferiore a 51,00 euro;
- acconto in unica soluzione, qualora l'imposta dovuta sia superiore a 51,00 euro ma non a 257,52 euro, da versare nella misura del 100% entro il 30 novembre;
- acconto in due rate, qualora l'imposta dovuta sia superiore a 257,52 euro.

Chi accede a tali regimi nel primo anno d'imposta 2022 non è tenuto al versamento degli acconti dell'imposta sostitutiva: il soggetto verserà l'eventuale saldo dell'IRPEF per l'anno precedente e di eventuali altre imposte sostitutive (es. cedolare secca), mentre nulla è dovuto a titolo di acconto dell'imposta sostitutiva per il regime forfetario.

Per la seconda rata d'acconto il versamento deve essere fatto in un'unica soluzione, senza possibilità di rateazione.

Compensazione

Il versamento della seconda rata d'acconto può essere compensato sia verticalmente (utilizzando crediti per imposte e/o contributi della stessa natura e nei confronti dello stesso Ente impositore e senza la necessità di utilizzare il modello F24) che orizzontalmente (utilizzando crediti per imposte e/o contributi di natura diversa e/o nei confronti di Enti impositori diversi, fatte salve le restrizioni vigenti).

Ricordiamo che dal 2022 il limite annuo dei crediti compensabili con altre somme a debito nel modello F24, o rimborsabili, ai soggetti intestatari di conto fiscale, viene elevato a 2 milioni di euro. Il limite, precedentemente fissato in 700.000 euro, era già stato aumentato dal Decreto "Sostegni-bis" ed infine stabilito appunto in 2 milioni di euro dal comma 72 dell'art. 1 della legge di Bilancio 2022.

Codici tributo

I versamenti degli acconti IRPEF, IRES ed IRAP vanno effettuati tramite modello F24 con i seguenti codici tributo:

1791 - anno di riferimento 2022 - Imposta sostitutiva sul regime forfetario acconto - seconda rata o pagamento in unica soluzione

4034 - anno di riferimento 2022 - IRPEF acconto - seconda rata o pagamento in unica soluzione

2002 - anno di riferimento 2022 - IRES acconto - seconda rata o pagamento in unica soluzione

3813 - anno di riferimento 2022 - IRAP acconto - seconda rata o pagamento in unica soluzione

Gli acconti possono essere calcolati con due metodi alternativi: il metodo "storico" e quello "previsionale".

Il metodo storico

Il metodo storico prevede che i versamenti da effettuare a titolo di acconto (primo e secondo acconto) siano determinati sulla base delle imposte dovute per il periodo d'imposta precedente.

Le percentuali applicabili in caso di utilizzo del metodo storico sarebbero pari al 100% sia per l'IRPEF che per l'IRES che per l'IRAP.

Il metodo previsionale

In alternativa all'applicazione del metodo storico è sempre facoltà del contri-

biente commisurare i versamenti in acconto sulla base dell'imposta che si prevede di determinare per l'anno di competenza (c.d. "metodo previsionale").

La previsione deve considerare l'imposta dovuta per l'anno in corso, al netto delle detrazioni, crediti d'imposta e ritenute d'acconto: per ricalcolare l'acconto con il metodo previsionale si deve quindi considerare la situazione reddituale completa.

Per le persone fisiche, in particolare, la previsione dell'IRPEF dovuta non potrà limitarsi alla quantificazione dei redditi (di lavoro, professionali o d'impresa) ma dovrà considerare anche gli oneri deducibili o detraibili, le detrazioni, i crediti d'imposta e le eventuali ritenute subite.

Ravvedimento degli acconti

Agli omessi, insufficienti (se ricalcolati col metodo previsionale) o ritardati versamenti di acconti fiscali si applicano le sanzioni previste nei D.Lgs. n. 471 e 472 del 1997. Pertanto, in caso di omesso, insufficiente o ritardato versamento degli acconti si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato o versato in ritardo e gli interessi di mora.

Tali disposizioni interessano tutti i versamenti fiscali in acconto (e quindi anche cedolare secca, imposta sostitutiva per regime dei minimi e regime forfetario, Ivie e Ivafe), ai quali si applica la stessa disciplina delle imposte sui redditi.

Gli omessi, tardivi e insufficienti versamenti possono sempre essere oggetto di ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997, così come modificato dalla Legge n. 190/2014.

Rideterminazione acconti obbligatoria

Anche quest'anno, in alcuni casi, sarà necessario procedere al ricalcolo obbligatorio degli acconti determinati con il metodo storico.

- IRPEF/IRES noleggio occasionale imbarcazioni - L'acconto è calcolato includendo gli imponibili nel reddito complessivo e senza tener conto dell'applicazione per l'anno precedente dell'imposta sostitutiva agevolata.
- IRPEF/benzina - La deduzione forfetaria non può essere considerata in sede di acconto con il metodo storico.
- Sopravvenienze attive derivanti da contributi ricevuti dalle imprese sottoposte a procedure di crisi - L'art. 14, comma 2, D.L. n. 18/2016 ha previsto per i contributi ricevuti nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del decreto una deduzione dal reddito ripartita in cinque quote costanti da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai cinque periodi d'imposta successivi. Occorre quindi determinare l'acconto dovuto per i periodi d'imposta per i quali è stata operata tale deduzione considerando, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata in assenza delle disposizioni del citato articolo.

Le verifiche per accedere al Regime Forfetario per il 2023

Il regime forfetario è senza dubbio un regime attrattivo, vuoi per l'ammontare contenuto dell'imposizione (a maggior ragione se trattasi di nuove iniziative produttive, che godono dell'aliquota agevolata al 5% per i primi cinque anni), vuoi per la semplicità di determinazione del reddito e conseguente tassazione, che consente di monitorare il carico fiscale in maniera immediata, vuoi per la possibilità di ridurre la contribuzione dovuta da artigiani e commercianti tenuti al versamento del minimale.

Quale che sia la ragione per la quale il contribuente ha adottato il regime agevolato (che peraltro costituisce "regime naturale"), sta di fatto che ogni fine anno occorre monitorare il rispetto delle condizioni imposte dalla norma, al fine di verificare se tale regime possa essere mantenuto ancora l'anno successivo.

Infine, il futuro prossimo potrebbe portare ulteriori novità, posto che non è improbabile che venga riproposto l'ampliamento del tetto di ricavi/compensi per l'accesso al regime agevolato, affiancato da una revisione delle aliquote e diverse modalità di determinazione del reddito.

Gli obblighi di fatturazione elettronica

Il D.L. 30 aprile 2022, n. 36, art. 18, è intervenuto in modifica all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 127, stabilendo la cancellazione degli esoneri preesistenti in materia di "fisco elettronico" a favore (anche) dei contribuenti

in regime forfetario, secondo il seguente calendario:

- a partire dal 1° luglio 2022 per i soggetti che nell'anno precedente abbiano conseguito ricavi ovvero percepito compensi, ragguagliati ad anno, superiori a euro 25.000;
- a partire dal 1° gennaio 2024 per i restanti soggetti.

Stante il dettato letterale della norma, il passaggio alla fatturazione elettronica è stato reso obbligatorio a partire dal 1° luglio 2022 in ragione del volume dei ricavi o compensi conseguiti nell'anno precedente, mentre per quanto riguarda il 2023 non occorrerà preoccuparsi dei ricavi o compensi 2022, posto che tutti coloro che non sono già transitati ai nuovi obblighi da partire dal mese di luglio scorso entreranno a regime a partire dal 2024.

È giustificato il dubbio se debba essere verificato l'ammontare dei ricavi o compensi del 2022 per un eventuale utilizzo della e-fattura a partire dal 2023, posto che la ratio della norma parrebbe quella di avvicinare gradualmente i contribuenti, dapprima esonerati, ai nuovi obblighi, in ragione della loro "dimensione". Ciò potrebbe, ragionevolmente, lasciar immaginare un obbligo a partire dal 2023 a carico dei contribuenti minori che si trovano oltre la soglia di 25.000 euro di ricavi/compensi nel 2022. Tuttavia, alla luce del dettato letterale della norma, e posto che la relazione illustrativa al decreto-legge nulla aggiunge alla norma stessa, non resta che attenersi alle indicazioni fornite, potendo pertanto mantenere la fatturazione analogica sino al 31 dicembre 2023 se non già obbligati dal 1° luglio scorso.

Detto questo, è bene altresì ricordare che è sempre facoltà del contribuente in regime forfetario il poter adottare su base volontaria alla e-fattura, al di fuori dei casi di obbligo, potendo così eventualmente accedere ai benefici di cui all'art. 3 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 127, secondo il quale il termine di decadenza di cui all'art. 57, comma 1, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e il termine di decadenza di cui all'art. 43, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, sono ridotti di due anni, a favore dei soggetti passivi che emettono fattura elettronica e che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati relativi ad operazioni di ammontare superiore a euro 500.

Il mantenimento del regime agevolato

Un aspetto di fondamentale importanza da verificare è quello relativo al mantenimento del regime agevolato, tenuto conto anche delle modifiche apportate alla norma dall'art. 1, commi 9-11, Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e dei successivi chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 9 del 10 aprile 2019, nonché in numerose risposte ad interpello.

La prima, fondamentale, verifica è quella relativa al mancato superamento della soglia massima prevista per i ricavi e compensi percepiti, pari a 65.000 euro.

Per la determinazione dei ricavi/compensi occorre tenere in considerazione il criterio di cassa, nonché del ragguaglio ad anno, laddove l'attività risulti essere stata aperta nel corso del 2022.

Ulteriori verifiche devono essere effettuate con riferimento alle cause ostative, in particolare a quelle oggetto di più recente introduzione o modifica, ovvero le lettere d) e d-bis) del comma 57 dall'art. 1 Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come risultanti dalle modifiche operate dall'art. 1, comma 9, della Legge n. 145/2018 e dall'art. 1-bis, comma 3, del D.L. n. 135/2018.

- Non possono avvalersi del regime forfetario le persone fisiche la cui attività sia esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta ovvero nei confronti di soggetti direttamente o indirettamente riconducibili ai suddetti datori di lavoro, ad esclusione dei soggetti che iniziano una nuova attività dopo aver svolto il periodo di pratica obbligatorio ai fini dell'esercizio di arti o professioni.

Non vi è un divieto assoluto di esercitare attività autonoma rivolta verso l'attuale datore di lavoro o un precedente datore di lavoro: l'importante è che tale attività non risulti prevalente in termini di ricavi/compensi.

Il contribuente in regime forfetario che nel 2022 presta attività anche a favore del proprio ex datore di lavoro (a rilevare sono i rapporti di lavoro intrattenuti nel 2020 e 2021) dovrà, a fine anno, verificare la composizione dei propri ricavi/compensi: se gli stessi risultano riconducibili in prevalenza all'ex datore di lavoro (oltre il 50%), allora il regime agevolato non potrà essere mantenuto

per il 2023.

- Partecipazioni societarie: costituisce motivo di mancato accesso e/o mantenimento del regime forfetario la partecipazione contemporanea all'esercizio dell'attività, a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari di cui all'art. 5 del TUIR. Costituisce inoltre causa ostativa il controllo, diretto o indiretto, esercitato dal contribuente in società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quella svolta dal forfetario.

Il contribuente che ricade nella causa ostativa derivante dal possesso di partecipazioni incompatibili con il regime forfetario dovrà liberarsene, potendo così accedere al regime agevolato, ma solo a partire dall'anno seguente.

Approvato dal Governo il decreto Aiuti-quater

Il decreto legge c.d. "Aiuti-quater", denominato anche decreto «Energia», recante Misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti, è arrivato il 10 novembre 2022 in Consiglio dei Ministri.

Il testo prevede:

la possibilità per le imprese di rateizzare fino a 36 rate mensili le bollette di luce e gas;

l'estensione a dicembre 2022 dei crediti d'imposta energetici, con uno stanziamento di 3,4 miliardi di euro;

una revisione del Superbonus;

l'innalzamento del tetto del contante da 1.000 a 5.000 euro;

la riproposizione del credito d'imposta per l'adeguamento dei RT per il 2023; *welfare* aziendale «esentasse», che vuole a incrementare gli stipendi dei lavoratori, attraverso il rimborso anche delle utenze (acqua, luce e gas), innalzando il tetto dell'esenzione fiscale dei fringe benefit aziendali, fino a 3 mila euro.

Rateizzazione delle bollette - La misura è destinata alle "imprese residenti in Italia" e concede la possibilità di rateizzare gli importi "**eccedenti l'importo medio contabilizzato**" nell'intero 2021 per i consumi: effettuati dal "**1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023**" e **fatturati entro il "30 settembre 2023"**.

Calcolare "l'importo medio contabilizzato" richiede uno sforzo per i consulenti non indifferente. Si spera venga rivisto tale approccio in corso di conversione. La rateizzazione decade, tuttavia, in caso di inadempimento di **due rate anche non consecutive**. È prevista la possibilità di ottenere la **garanzia di Sace**.

Revisione del Superbonus - La norma, ancora in via di valutazione, tra le altre cose fa scendere nel 2023 la percentuale dello sconto sulla spesa per i lavori di efficientamento energetico **dal 110% al 90%**. L'agevolazione sarà confermata anche per gli **immobili unifamiliari** ma con un limite di reddito (a 15.000 euro) variabile in base ad una sorta di quoziente familiare. Parliamo chiaro, si tratta di una "**non proroga**", se questi sono i presupposti.

Tetto al contante - Il tetto alla possibilità di pagare in contanti sale a 5.000 euro.

Bonus registratori telematici - Il Governo, per incentivare l'utilizzo dei pagamenti elettronici, rilancia il bonus fiscale per le partite Iva che installano un apparecchio per gli scontrini digitali. **Per il 2023** è concesso un contributo per adeguare gli strumenti utilizzati per la memorizzazione e la trasmissione telematica degli scontrini. Il bonus, da utilizzare in compensazione come credito d'imposta, **è pari al 100% della spesa sostenuta**, per un **massimo di 50 euro per ogni strumento** e in ogni caso nel limite di spesa complessivo di 80 milioni.

Nuova soglia per il welfare aziendale - **Sale da 600 a 3.000 euro la soglia dei fringe benefit esentasse** che le aziende possono concedere ai dipendenti nel **periodo di imposta 2022**, sotto forma di beni, servizi o somme per pagare le utenze domestiche di acqua, luce e gas.

Liberalizzazione del gas rinviata al 2024 - Posticipo di un anno della fine della maggior tutela gas fissata a gennaio 2023 e allineata alla scadenza prevista per la completa apertura del mercato elettrico (10 gennaio 2024). La

stessa norma contiene poi un allungamento dei tempi previsti per il servizio di riempimento di ultima istanza degli stoccaggi a opera del Gse (dal 31 dicembre al 31 marzo 2023).

Sconto accise prorogato fino a dicembre - Il decreto Aiuti quater contiene anche l'estensione dello sconto sui carburanti che sarà prolungato **dal 19 novembre al 31 dicembre 2022**. La norma prevede quindi che, fino a fine anno, le aliquote di accisa diventino:

per la benzina 487,40 euro per mille litri;

per gli oli da gas o gasolio usato come carburante 367,40 euro per mille litri; per il gas di petrolio liquefatti (Gpl) usati come carburanti 182,61 euro per mille chilogrammi;

per il gas naturale usato per autotrazione, infine, zero euro per metro cubo.

Anche l'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione resta fissata al 5%.

Esenzioni in materia di imposte - Per il settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) non è dovuta la seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività.

Rinnovo del contratto degli insegnanti - Si stanziavano ulteriori 100 milioni per il rinnovo del contratto del comparto istruzione e ricerca.

Esenzione imposta di bollo emergenze - Si introduce una disposizione che prevede, a regime, l'esenzione dall'imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi, aiuti o sovvenzioni, comunque denominati, a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Misure per l'incremento della produzione di gas naturale - Al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale è previsto un finanziamento a copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici). Si proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 il termine entro il quale il GSE potrà cedere a prezzi calmierati il gas naturale. Sono previste inoltre, al fine di incrementare la produzione nazionale di gas naturale, l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia.



SINDACALE

Rinnovo CCNL Pulizia, Disinfezione, Disinfestazione, Derattizzazione e Sanificazione 2022

Il 27 ottobre è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per Imprese Artigiane dei Servizi di Pulizie. Il rinnovo giunge dopo un periodo di **vacanza contrattuale** che fa seguito alla scadenza del contratto precedente, in data 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda l'adeguamento dei minimi salariali, è stato concordato di aumentare la retribuzione tabellare di 120 euro lordi a regime per i lavoratori inquadrati al 5° livello. Queste le decorrenze delle tranche: **60 euro** a partire dal 1° novembre 2022, **30 euro** dal 1° luglio 2023, **20 euro** dal 1° luglio 2024, **10 euro** dal 1° dicembre 2024. Le tabelle complete per tutti i livelli di inquadramento saranno sottoscritte con il sindacato nei prossimi giorni.

A copertura del periodo di vacanza contrattuale le parti hanno condiviso di erogare, ai soli lavoratori in forza alla data di sottoscrizione del presente accordo, un **Elemento Distinto e Aggiuntivo della Retribuzione** (EDAR) pari a 15 euro per 26 mesi consecutivi a partire dal 1° novembre 2022. Tale importo, che svolge la funzione di una tantum e ha pertanto natura temporanea, **cesserà di essere corrisposto dopo i 26 mesi**. È riproporzionabile in caso di rapporto di lavoro part-time, mentre in caso di rapporto di apprendistato è erogato sulla base delle percentuali in atto nei relativi semestri.

L'EDAR non rientra nella base di calcolo per l'applicazione degli istituti con-

trattuali, inoltre non ha effetti sugli istituti di legge e di contratto indiretti e differiti, **nessuno escluso**, ivi compreso il trattamento di fine rapporto.

Il nuovo contratto avrà quindi **scadenza al 31 dicembre 2024**.

Con l'intesa viene confermato l'impianto normativo **dell'art. 43 sul Cambio di appalto. Sono state quindi respinte le richieste del sindacato** volte ad azzerare le così dette "franchigia" per le imprese artigiane che subentrano nei cambi di appalto laddove vi è una committenza privata. Così come negoziato con l'accordo del 2014.

Per quanto riguarda la normativa del rapporto a **tempo determinato**, è stata inserita una nuova causale che giustifica il ricorso al contratto a termine e sono stati confermati i limiti quantitativi previgenti.

Con l'intesa viene data attuazione all'Accordo Interconfederale del 17 dicembre 2021 sulla **Bilateralità** sottoscritto da Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, Clai e CGIL, CISL, UIL, che si intende integralmente recepito all'interno del CCNL e pertanto ne costituisce parte integrante con **decorrenza dal 1° novembre 2022**.

Rinnovo CCNL settore Acconciatura ed estetica

È stato sottoscritto tra **Confartigianato Acconciatori, Confartigianato Estetisti**, le altre organizzazioni datoriali e i **sindacati** dei lavoratori Filcams-CGIL, Fisascat-CISL Uiltucs-UIL, l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro Acconciatura Estetica scaduto il 30 giugno 2016.

L'intesa, che interessa una platea di **55.000 imprese e 125.000 addetti**, prevede l'erogazione di un importo di 246 euro a titolo di una tantum a integrale copertura del periodo di vacanza contrattuale. L'erogazione avverrà in 3

tranche: la prima di 100 euro con la retribuzione del mese di novembre 2022, la seconda di 100 euro con la retribuzione del mese di dicembre 2022, la terza di 46 euro con la retribuzione del mese di marzo 2023. L'importo sarà erogato ai soli lavoratori in forza alla data di sottoscrizione dell'accordo, con le modalità previste dall'accordo stesso.

È stato inoltre previsto un **incremento** delle tabelle salariali pari a **100 euro lordi mensili** per il 3° Livello, da riparametrarsi per tutti gli altri livelli sulla base di una specifica intesa che sarà sottoscritta dalle parti nei prossimi giorni. L'incremento salariale verrà riconosciuto in due tranche: la prima di 70 euro a decorrere dalla retribuzione del mese di ottobre 2022, la seconda di ulteriori 30 euro a decorrere dalla retribuzione del mese di febbraio 2023.

Nell'ambito dell'accordo è stata inoltre **aggiornata la normativa dell'Apprendistato professionalizzante** e del Contratto a tempo determinato alla luce delle modifiche di legge nel frattempo intervenute. Il testo contrattuale è stato inoltre aggiornato con le novità in tema di congedi parentali, donne vittime di violenza, unioni civili.

È stato infine previsto il recepimento all'interno del contratto nazionale dell'Accordo Interconfederale del 17 dicembre 2021 sottoscritto da Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, Clai insieme a CGIL, CISL, UIL che, pertanto, ne costituisce parte integrante con decorrenza dal 1° ottobre 2022.

Particolare importanza assume, inoltre, l'Osservatorio nazionale di Settore che dal prossimo mese di dicembre sarà impegnato nella disamina dei problemi inerenti ai fenomeni dell'illegalità e dell'abusivismo.

L'istituzione della Commissione Tecnica per l'aggiornamento della classificazione del personale è poi il primo importante passo verso una **revisione complessiva del testo del CCNL** al fine di renderlo maggiormente aderente alle mutate realtà di mercato.

Nuova Sabatini Green

La Nuova Sabatini 2022 cambia ancora una volta, includendo adesso due nuove linee di finanziamento: una rivolta ai beni strumentali 4.0 più "green" ed ecosostenibili e l'altra alle aziende del Mezzogiorno. Lo ha reso noto il Ministero dello Sviluppo Economico con la pubblicazione del decreto interministeriale MISE - MEF pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 139/2022 che ridefinisce i margini della misura.

Per spingere alla sostenibilità e al più basso impatto ambientale, la Nuova Sabatini Green è dedicata alle PMI che investono in macchinari ecosostenibili e che abbiano una impronta "verde" sulla produzione e sull'ambiente circostante.

Il finanziamento è concesso con un tasso medio di interesse pari al 3,57% sotto forma di contributo in conto impianti

L'agevolazione del MISE è concessa sotto forma di contributo in conto impianti, ed è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati, in via convenzionale, sul finanziamento con un tasso di interesse annuo pari al 3,575 per cento. Nel caso dei beni strumentali green la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che occorre in generale per attestare il programma di finanziamento, dovrà contenere anche la certificazione ambientale.

Contributi per interventi di rimboscimento nelle aree interne del Veneto colpite dalla tempesta Vaia

La Regione del Veneto ha approvato il bando per l'assegnazione di contributi per interventi di rimboscimento nelle aree interne schiantate a seguito della tempesta Vaia.



Possono beneficiare del contributo le imprese agricole singole o associate in possesso dei requisiti previsti dal bando, che alla data di presentazione della domanda abbiano la disponibilità delle superfici forestali su cui intendono realizzare l'intervento in qualità di proprietari o titolari della gestione.

Il soggetto richiedente presenta la domanda di contributo all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. (Bur n. 125 del 21 ottobre 2022).

Per ulteriori informazioni, anche su altre opportunità, visita il nostro sito internet www.venetogaranzie.it o contatta i nostri consulenti di zona:

Giuseppe Manzoni

Belluno, Alpago e Alto Bellunese
Tel. 041 / 5331863 - cell. 335/7964089E-
mail: g.manzoni@venetogaranzie.net

Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

Francesco Lusa

Feltrino, Valbelluna e Agordino
Tel. 041 / 5331861 - cell. 335/6558667
E-mail: f.lusa@venetogaranzie.net

Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

NUOVI RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN

apri la porta a grandi progetti

international van
of the year 2022



a novembre
gamma small van Renault

150€* tua a partire da
/canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault
anticipo 5.065 €. TAN 5,00% - TAEG 7,99%
47 canoni, valore di riscatto 5.283 €
solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

nuova gamma Renault Express Van. emissioni co₂: da 133 a 159 g/km. consumi ciclo misto: da 5,1 a 7,0 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/11/2022.

*esempio leasing calcolato su Express Van blue dci 75 a € 14.150 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. importo totale del credito: € 15.247,80 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.929,03 (mss € 528,03, ipt € 251, calcolata su provincia di roma, contributo pfu escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione gap a 339,89 €. anticipo € 5.065,16 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 38,53), n. 47 canoni da € 150,00; riscatto € 5.282,67; interessi € 1.597,18. importi iva esclusa; tan 5,00% (tasso fisso) e taeg 7,99%. importo totale dovuto € 14.772,02 iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. importi iva esclusa. offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/11/2022.

Renault raccomanda 

renault.it


LA QUALITÀ DAL 1947.

DAL PONT LUCIANO SRL

Via del Boscon, 73 Belluno - 0437 915050

www.dalpont.com  

